

incammino



EDITORIALE**3** La voce del Prevosto**VITA PASTORALE**

- 4** La riorganizzazione dei Consigli Pastorali e la nascita del nuovo consiglio di Unità Pastorale
- 6** La costituzione del consiglio di Unità Pastorale
- 7** C.P.P. a confronto
- 8** Antiquum Ministerium
- 9** "Camminare Insieme"
- 10** Donne nella chiesa
- 11** 30° di Beatificazione di Madre Cocchetti
- 12** L'assistente spirituale al Don Gnocchi
- 13** Gruppo Mato Grosso Rovato - in ricordo di Nadia
- 14** Un saluto da Federica e Andrea dal Togo
- 15** Cinquanta anni di Ordinazione di Padre Cadei

VERSO L'UNITÀ PASTORALE

- 16** Venerdì Santo - Via Crucis
- 18** Colombola
- 19** You Du Ruat: La radio dell'Oratorio
- 20** W la mamma!!!
- 21** Nel mese della Madonna!!!
- 22** Gruppo Nazareth: rinnovo promesse Battesimali
- 24** Gruppo Cafarnao: Prime Confessioni
- 25** Gruppo Gerusalemme: Prime Confessioni
- 26** Gruppo Antiochia: Cresime
- 28** Gruppo Cafarnao: Prime Comunioni
- 31** Gruppo Emmaus: Cresime
- 33** Gruppo Emmaus: Prime Comunioni
- 35** Essere animatore oggi
- 38** Masterbar
- 39** Scout: la nostra ripartenza/ Il Clan / Co.Ca
- 40** Lupi: momenti di promesse
- 41** Reparto

PARROCCHIA DEL DUOMO

- 42** Ingresso di Don Carlo / Bilanci Parrocchiali 2020

PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA-BARGNANA

- 42** Bilancio Parrocchiale 2020

PARROCCHIA LODETTO

- 43** Loretto in festa / Bilancio Parrocchiale 2020

PARROCCHIA S. ANDREA - S. GIUSEPPE

- 44** Già metà 2021 è trascorso
- 45** Bilancio Parrocchiale 2020
- 46** Via Crucis Vivente / Iniziative di Sorellanza Pastorale

PARROCCHIA S. GIOVANNI BOSCO

- 47** In ricordo di Don Argenterio, cappellano militare
- 48** Bilancio Parrocchiale 2020

PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA

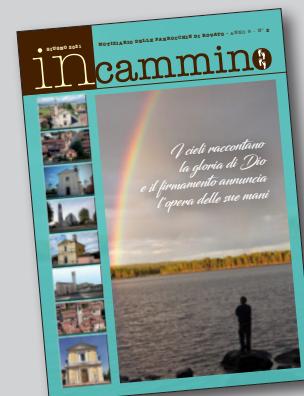
- 49** Restauro di S. Stefano
- 50** Offerte / Bilancio Parrocchiale 2020

VITA DELLA CITTÀ

- 51** Primo Maggio / in ricordo di Walter Cornali
- 52** Rinati nel battesimo / Matrimoni
- Nella Pace di Cristo Parrocchia S. Giovanni Bosco

ANAGRAFE

- 53** Nella Pace di Cristo Parrocchia S. Maria Assunta
- 54** Calendario Liturgico
- 55** Orario S.S. Messe
- 56** Salva le date per la tua Estate

NOTIZIARIO DELLE PARROCCHIE DI ROVATO**Direttore responsabile:** Emanuele Lopez**Editore:** Parrocchia S. Maria Assunta**In redazione:** Mons. Mario Metelli, Don Marco Lancini, Don Giuseppe Baccanelli, Don Flavio Saleri, Don Giovanni Zini, Don Gianpietro Doninelli, Giorgio Baioni, Claudio Belluti, Viola Consigli, Maxim Ferrero, Monica Locatelli, Emanuele Lopez, Nazareno Lopez**Fotografie:** Foto Marini - Baioni - Maxim e Viola
Foto Franciacorta**Progettazione e Stampa:** Eurocolor.Net - Rovato
Registrato presso il Tribunale di Brescia in data
14.05.1955 al n. 115 del registro Stampa**IN COPERTINA****IN COPERTINA**

Il Nostro Signore ha scritto la promessa della Risurrezione, non solo nei libri, ma in ogni foglia di primavera.

Fotografia di
Giorgio Baioni

PENSIERO SULLA PRIMA COMUNIONE

L'incontro con Gesù nell'Eucaristia sarà fonte di speranza per il mondo se, trasformati per la potenza dello Spirito Santo ad immagine di colui che incontriamo, accoglieremo la missione di trasformare il mondo donando la pienezza di vita che noi stessi abbiamo ricevuto e sperimentato, portando speranza, perdono, guarigione

PENSIERO SULLA CRESIMA

Nella Confermazione è il Cristo a colmarci del suo Spirito, consacrandoci suoi testimoni, partecipi del medesimo principio di vita e di missione, secondo il disegno del Padre celeste. Lo Spirito Santo ci trasforma veramente e vuole trasformare, anche attraverso di noi, il mondo in cui viviamo.

Se impariamo a leggere ogni cosa con la luce dello Spirito Santo, ci accorgiamo che tutto è grazia!

Lo Spirito Santo trasforma e rinnova, crea armonia e unità, dona coraggio e gioia per la missione.

Papa Francesco

"In cammino" è il titolo del notiziario delle nostre parrocchie di Rovato, che dal dicembre 2013 ha sostituito il più generico "Bollettino parrocchiale". Era stato scelto con il desiderio di impegnarci a camminare insieme nella vita pastorale verso una meta comune, identificandoci in pellegrini e non in vagabondi. Capita a volte che un cammino possa essere sospeso o addirittura interrotto a causa di eventi particolari o cambiamento di programmi. In questo caso, tutto va in tilt e occorre ripartire, rimettersi in cammino un'altra volta, ricominciare da capo. La pandemia ancora in atto, ci ha fatto sperimentare questa sensazione: il cammino in molti settori del nostro vivere sociale è stato interrotto condizionando anche la nostra vita personale. Guardando avanti, si attende con ansia di ricominciare e riprendere questo cammino per ritornare a come si era prima.

Per le nostre comunità cristiane non vorrei fosse così. Non mi piace pensare che il cammino delle nostre parrocchie sia stato interrotto e che ora emerge il desiderio di ricominciare per tornare ad essere come prima. Preferisco pensare che **non abbiamo interrotto un cammino** ma che abbiamo continuato a camminare, in una situazione nuova e inaspettata, con tante limitazioni e con una modalità diversa ... ma rimanendo sempre "in cammino". Un cammino faticoso che io stesso ho sperimentato nell'inserirmi nelle nostre comunità. Un cammino doloroso per tante famiglie colpite da lutti e da frustrazioni. Ma è stato comunque un cammino e non

una sosta, una parentesi o un cambiamento di direzione. Può sembrare una riflessione banale, ma non vuole esserlo. In questo periodo infatti tanti importanti passi sono stati ugualmente fatti nella vita liturgica, nelle relazioni anche a distanza, in iniziative oratoriane, nella catechesi, nel condividere momenti significativi di unità pastorale (Venerdì Santo, rosari, cresime ...). L'elenco potrebbe essere lungo e le pagine del notiziario lo dimostra. Anche in ciò che non siamo riusciti a portare avanti, abbiamo camminato nel riflettere su cosa è essenziale e importante. Se un desiderio e una voglia c'è, è quella di allungare il passo e lanciarci nel cammino con motivazioni nuove e antiche, con stimoli imparati in questa esperienza pandemica e con prospettive lungimiranti.

Un passo importante da compiere è il **rinnovo dei Consigli Pastorali**. Non solo perché sono scaduti nel loro mandato temporale, ma perché sono necessari per continuare a camminare. Nella mia esperienza di prete ho sempre sperimentato la fatica a camminare da solo e la bellezza di avere accanto persone che consigliano e condividono; tra queste i consigli pastorali. In cammino ... dunque, nel ricomporre i CPP. Lo faremo in questo periodo in forma nuova, affidando questo ruolo



a persone sempre più motivate e rappresentative delle nostre realtà parrocchiali, in vista anche della costituzione ufficiale della Unità Pastorale. Con i CPP andremo a progettare i prossimi passi del nostro cammino e sarà bello guardare in avanti, con coraggio e lungimiranza impegnandoci a rischiare anche su strade nuove, senza accontentarci di ricalcare orme già percorse o peggio ancora, ritornare sugli stessi passi. Non sarà facile e scontato, ma coinvolgente e entusiasmante, continuando insieme a camminare con voi che conoscete bene il tragitto e la meta.

Ai ragazzi della prima comunione raccomandavo di non appendere al chiodo il dono ricevuto della Messa, a voi adulti rovatesi raccomando di non appendere al chiodo la vostra vocazione di essere protagonisti nella comunità cristiana di appartenenza. Sentiamoci come i discepoli di Emmaus (Lc 24,13-35) che dopo un'esperienza non facile, hanno avuto il coraggio di rimettersi in cammino.

don Mario

LA RIORGANIZZAZIONE DEI CONSIGLI PASTORALI (C.P.P.) E LA NASCITA DEL NUOVO CONSIGLIO DI UNITÀ PASTORALE (C.U.P.)

Su invito del parroco mons. **Mario Metelli** e del vescovo di Brescia sua eccellenza **Pierantonio Tremolada** vogliamo parlare dei **Consigli Pastorali Parrocchiali** perché, oggi più che mai, come vedremo in seguito, la loro funzione va assumendo un ruolo sempre più importante e centrale nella gestione delle comunità cristiane. Con il cambio di organizzazione voluto dalla diocesi già da alcuni anni con la creazione delle "Unità Pastorali", vi è la necessità di riorganizzare anche i consigli parrocchiali affinché possano assumere un ruolo più "operativo" e centrale volto a creare una migliore unità di tutte le comunità. Queste ultime, pur avendo e mantenendo caratteristiche peculiari territoriali, potranno sentirsi adeguatamente rappresentate nell'ambito di quell'Unità Pastorale che, non significherà accentramento, ma condivisione delle scelte pastorali con tutto il territorio.

In una riunione svoltasi alcune settimane orsono, mons. Mario ha descritto la situazione rovatese: i vecchi consigli pastorali sono ormai scaduti da tempo e, tenendo presente che la durata in carica è per un periodo di 5 anni, avrebbero dovuto essere già ricostituiti, ma la pandemia ne ha impedito il rinnovo. Ora più che mai, è urgente la loro ricostituzione, non solo per soddisfare una norma regolamentare ecclesiastica, ma per una vera e propria emergenza che di fatto richiede alla Chiesa una nuova strutturazione: nei prossimi anni il numero di sacerdoti diminuirà velocemente; anche unità

territoriali come Rovato, che oggi hanno diversi sacerdoti, si troveranno ad averne molti meno. Da qui la necessità di dare maggiore responsabilità ai fedeli ed ai loro rappresentanti, che saranno sempre più chiamati a svolgere funzioni organizzative ed animative nelle varie comunità del territorio. Tre sono i punti cardine indicati dal vescovo Tremolada nelle linee guida relative alla nuova riorganizzazione:

1 - Comunione e corresponsabilità nella parrocchia.

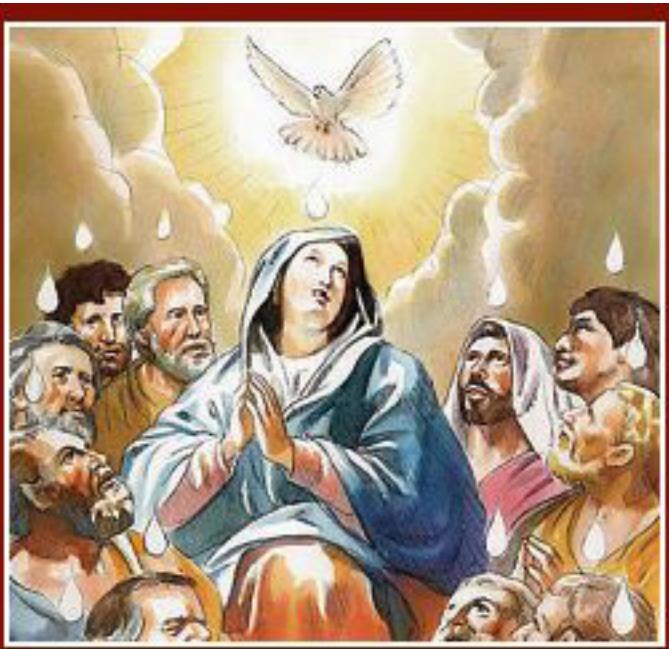
Riprendendo le parole di S. Giovanni Paolo II: «La Chiesa è totalmente orientata alla comunione. Essa è e dev'essere sempre, casa e scuola di comunione. [...] Soltanto se sarà davvero "casa di comunione", resa salda dal Signore e dalla Parola della sua grazia, che ha il potere di edificare (cfr. At 20,32), la Chiesa potrà diventare anche "scuola di comunione"», precisa il Vescovo Pierantonio Tremolada: «Tutto questo rende consapevoli come sia necessario operare un profondo cambiamento di mentalità da parte di tutti,

laici e preti, giovani e adulti, perché tutti si diventi "soggetti" della missione della Chiesa, più che i "destinatari" distratti di un'improbabile vita cristiana. È quindi necessario superare un certo "cristianesimo dei bisogni" per approdare ad un "cristianesimo delle responsabilità" [...] Per questo corresponsabilità significa capacità e disponibilità a collaborare, rispondendo da adulti di quel che la Chiesa, ma soprattutto il Signore, ci chiede».

2 - La comunità come soggetto dell'azione pastorale e il progetto pastorale.

Un secondo aspetto, inteso a favorire un'adeguata preparazione al rinnovo dei Consigli, riguarda non più solo il significato teologico-pastorale di comunione e corresponsabilità nella parrocchia, ma la sua concreta attuazione. Il fatto che la pastorale non sia appannaggio esclusivo dei pastori ma sia impegno di tutti i credenti, deriva dalla comune radice battesimale. Tale consapevolezza consente di superare la mentalità della delega o della cooptazione nella partecipazione dei credenti – preti e laici – all'azione pastorale della comunità parrocchiale. E questo non solo a motivo della comune dignità battesimale dei credenti, ma insieme in ragione dello specifico dono vocazionale di ciascuno.

In tal modo, gli sposi, i consacrati, i catechisti, i diaconi, le diverse vocazioni missionarie e di servizio, non partecipano alla comune azione pastorale della comunità in virtù di una delega o a motivo dell'attuale diminuzione del numero dei sacerdoti, ma nativamente in virtù del



battesimo e del carisma sviluppato nel cammino di fede. Il ruolo del parroco, in questo senso, diventa quanto mai indispensabile nella sua funzione di guida e di responsabile ultimo del cammino dell'intera comunità. Un elemento strategico in grado di favorire un'azione pastorale centrata sulla comunione-corresponsabilità a livello di parrocchia è senz'altro il progetto pastorale. Esso si fonda sulle linee tracciate dalla Chiesa



universale e da quella diocesana ed è precisato sul cammino della parrocchia, riconoscendo e determinando gli obiettivi e gli strumenti, le modalità della collaborazione e le occasioni di revisione del cammino fatto.

3 - Presiedere e consigliare nella comunità: i consigli parrocchiali.

La presidenza della comunità, fa riferimento alla titolarità del parroco, che ha il compito di fungere da guida di tutte le attività della parrocchia, al fine di promuovere una comunione di vocazioni, ministeri e carismi, in vista della formulazione e realizzazione del progetto parrocchiale. [...] Il far convergere verso soluzioni mature nella comunione richiede nel parroco una capacità di guida che è fatta di ascolto, paziente acco-

gienza, disponibilità al confronto, lungimiranza e perseveranza. [...] Il tema del consigliare richiama l'impegno dei battezzati a mettere al servizio della crescita comune il singolare dono del "consiglio". Dono dello Spirito, il consiglio diventa momento peculiare per realizzare un corretto discernimento pastorale.

Quello della comunicazione costituisce poi un nodo cruciale e di non facile soluzione per l'attività dei Consigli Parrocchiali, non soltanto sotto il profilo delle dinamiche di lavoro all'interno dei Consigli, ma ugualmente in ordine al compito di informare e rendere partecipe la comunità della riflessione, della progettazione e delle decisioni adottate. In ultima analisi resta la convinzione che il problema della comunicazione non può essere soltanto in senso unidirezionale (solo dai Consigli alla comunità), ma anche viceversa.

COME SI ARRIVERÀ ALLA COSTITUZIONE DEI CONSIGLI PARROCCHIALI

Vediamo ora concretamente come si arriverà alla costituzione dei nuovi C.P.P. Consigli Pastorali Parrocchiali, secondo le indicazioni presentate dal parroco don Mario.

La novità sarà quella di non procedere ad elezioni come in passato, ma di raccogliere una serie di nominativi rispettando da un lato il coinvolgimento di tutti i fedeli nella proposta e dall'altro la rappresentatività effettiva delle principali realtà presenti nelle nostre parrocchie.

La composizione del consiglio avverrà in quattro passaggi:

1. Ricandidatura di eventuali **consiglieri uscenti**, disponibili a rinnovare la loro disponibilità.
2. Proposta di nuovi consiglieri rappresentanti di tutte le **principalità** presenti nelle nostre Parrocchie, provenienti da associazioni o gruppi.
3. Raccolta di **nominativi suggeriti dai fedeli** o autoproposti, attraverso urne collocate nelle singole chiese.
4. Completamento con la **nomina da parte del parroco** di alcune persone.



Partendo da questi quattro ambiti verranno composti i nuovi Consigli Parrocchiali delle nostre parrocchie di Rovato. Naturalmente verranno tenute presenti anche tutte le altre indicazioni diocesane precise nel documento di indizione. Il numero di componenti rispecchierà in modo non tassativo quello dei precedenti consigli.

LA COSTITUZIONE DEL CONSIGLIO DI UNITÀ PASTORALE (C.U.P.)

In un secondo momento, quando lo si terrà opportuno, si passerà alla costituzione del C.U.P. Consiglio dell'Unità Pastorale. Sarà un Consiglio formato da alcuni rappresentanti eletti dai vari Consigli Parrocchiali, che insieme ai sacerdoti avrà il compito di elaborare la progettazione pastorale dell'intera Unità Pastorale, partendo dalla base delle singole parrocchie.

Il CUP così costituito avrà l'importante compito di definire il "Progetto di Unità Pastorale" fino al 2025.

Spetterà poi ai singoli Consigli Parrocchiali passare alla fase della programmazione nelle singole comunità tenendo conto delle linee indicate; questi ultimi avranno l'importantissimo com-

pito di concretizzare operativamente nella propria comunità il progetto deciso dal CUP e tutte le eventuali decisioni che saranno loro riportate dai rappresentanti precedentemente delegati.

Possiamo definire questa nuova organizzazione una vera e propria rivoluzione, non tanto per i ruoli e le rappresentanze che compongono il CUP, ma per la nuova sfida che si troveranno ad affrontare: quella di creare una Chiesa nuova, con maggiore responsabilità da parte dei fedeli, con una maggiore concretezza nell'attuare i progetti, nel vivere il messaggio evangelico.

Ora, ogni cristiano è chiamato a collaborare, in base alle proprie capacità e disponibilità; è chiamato a mettere da parte i propri piccoli egoismi per condividere



una nuova esperienza spirituale comunitaria per realizzare una Chiesa sempre più "Cattolica", universale, aperta al mondo, alle diverse realtà ed a tutti gli uomini.

È finito il tempo della delega e delle scusanti: se vogliamo una Chiesa nuova e viva, dobbiamo tutti collaborare e "sporcarci le mani". Come ci ricorda il Vangelo: un vero cristiano si vede dalle opere che fa.

Emanuele Lopez

COLLABORAZIONE E COINVOLGIMENTO DI TUTTI I FEDELI NELLA COMPOSIZIONE DEI NUOVI C.P.P.



Nel rinnovo dei Consigli Pastorali Parrocchiali, i fedeli delle parrocchie sono tutti invitati a collaborare e sentirsi coinvolti nell'indicare alcuni nominativi di persone che si ritiene utile facciano parte di questi organismi ecclesiali. Non ci si deve infatti limitare a guardare da spettatori seduti sulla panchina gigante del monte orfano, ma ognuno a proprio modo sentirsi coinvolto e dare il proprio contributo.

Nelle chiese parrocchiali, in queste domeniche è

stata collocata un'urna ove tutti possono inserire una scheda o un semplice foglio indicando uno o più nominativi di persone che si desidera segnalare. Naturalmente può essere inserito anche il proprio nome. E' importante riportare anche alcuni dati identificativi (indirizzo e/o telefono) oltre al cognome e nome. La scheda rimane assolutamente anonima e i dati riportati verranno trattati secondo le norme di legge sulla privacy. Sarà premura poi dei sacerdoti vagliare le proposte e contattare direttamente le persone per verificare la loro disponibilità.



C.P.P. A CONFRONTO

Nel mese di maggio il Parroco don Mario ha incontrato singolarmente tutti i Consigli Pastorali delle Parrocchie di Rovato. Lo aveva fatto all'inizio del suo mandato lo scorso ottobre e poi in seduta plenaria una seconda volta in febbraio.

Obiettivo dell'incontro era quello di definire il rinnovo dei consigli stessi ormai arrivati a scadenza, nella prospettiva di continuare un cammino già intrapreso verso l'Unità pastorale, facendo tesoro di quanto la pandemia ci ha insegnato.

La composizione dei consigli in alcuni casi si è affievolita nel corso di questi anni, complice anche il periodo delle restrizioni. Chi vi ha partecipato ha comunque dimostrato interesse e passione per il futuro delle nostre comunità. A loro va il grazie di tutti per quanto hanno fatto e per chi ancora resterà in gioco nel futuro.

- Giovedì 29 aprile don Mario con don Gianni si è incontrato con il **Consiglio di San Giovanni Bosco**;

- Martedì 4 maggio insieme a don Gianpietro l'incontro si è svolto con il **Consiglio di Lodetto**;

- Insieme a don Marco il parroco si è poi riunito con il **Consiglio di San Giuseppe**, martedì 11 maggio;

- la sera dopo il 12 maggio con quello di **S. Andrea**;

- da ultimo, lunedì 17 maggio è stata la volta del Consiglio di **Rovato S. Maria** insieme a don Giuseppe e don Flavio;

- don Mario ha poi incontrato la comunità della **Bargnana** in as-

semblea giovedì 3 giugno.

A tutti i consiglieri presenti è stata chiesta la libera disponibilità a continuare il loro mandato. Si sono poi individuate le realtà emergenti di ogni singola comunità, al fine di coinvolgere nel futuro CPP nuove persone che le rappresentino. Sarà comunque data possibilità anche ad altre persone di entrarne a far parte. Nell'incontro è emerso praticamente in tutti i consigli, sia pure con sfumature diverse, la necessità e voglia di camminare guardando in avanti.

Non sono però mancate sincere e reali perplessità verso il cammino di unità pastorale. La paura grande delle singole parrocchie, soprattutto delle frazioni, rimane quella di perdere la propria identità e di essere dimenticate col rischio di spegnersi pian piano.

A tal fine don Mario ha insistito sulla necessità di ridare alle singole comunità una loro identità specifica che ben si amalgama con quella delle altre, senza pretendere che tutto venga fatto come in passato. Ci si deve impegnare a trovare un nuovo equilibrio imposto dalla realtà attuale in continua evoluzione. Non possiamo vivere di nostalgie o continuare a fare sempre le stesse cose: significherebbe davvero lasciarci morire e questo nessuno lo vuole. Solo aprendosi a una progettazione comune, le singole parrocchie possono davvero essere valorizzate e sostenute e diventare significative per le altre. Tutto questo non sarà facile, ma

è l'unica strada da percorrere se davvero vogliamo il bene futuro delle nostre comunità.

In alcuni consigli è emersa la necessità di dare più spazio a una formazione comune, rispetto all'azione. La povertà di valori e di idee è la causa principale della paura a guardare in avanti. Se il nostro compito torna all'essenziale dell'annuncio del Vangelo sia pure con i tanti strumenti dell'aggregazione, non dobbiamo avere alcun dubbio della sua riuscita anche in questi tempi e in quelli futuri.

Un altro tasto importante toccato è stato quello della necessità del coinvolgimento di persone nuove e soprattutto giovani. Accanto alla continuità e alla memoria storica delle comunità è importante infatti lasciarci trainare anche da nuovi impulsi.

E' consapevolezza di tutti che il lavoro che ci sta davanti sarà non facile, ma al tempo stesso sappiamo che se lo affrontiamo con passione e con fede sarà entusiasmante e coinvolgente: il Signore ci chiede un atto creativo in questo tempo di incertezze e confusioni e questo è davvero grande. Su alcune cose ci sarà il rischio anche di sbagliare, ma questo fa parte di chi lavora verso il futuro. Nessuna paura dunque.

Don Mario, don Giuseppe, don Flavio, don Marco, don Gianpietro, don Gianni, don Giuliano e don Giovanni contano molto sulla disponibilità e entusiasmo di tutti, speriamo che non restino delusi.



ANTIQUUM MINISTERIUM

ISTITUZIONE DEL MINISTERO DEL CATECHISTA

Lo scorso 10 maggio papa Francesco pubblicava la Lettera apostolica Antiquum ministerium in forma di "Motu proprio", con la quale si istituisce il ministero di catechista.

Quello di catechista, è un ministero molto antico, che da sempre ha accompagnato il cammino di evangelizzazione della Chiesa e l'istituzione di questo specifico ministero laicale è, dopo la pubblicazione del Direttorio per la catechesi del 2020, un ulteriore passo per il rinnovamento della catechesi nel percorso della nuova evangelizzazione. Papa Francesco accoglie l'invito di s. Paolo VI, riportato nell'Esortazione apostolica Evangelii Nuntiandi del 1975, di riadattare i ministeri alle nuove esigenze della comunità cristiana e trovare nuove forme ministeriali per una rinnovata pastorale. Il santo padre riferendosi alla sua precedente Lettera apostolica Evangeli Gaudium, ricorda l'importanza dell'impegno missionario secolare di ciascun battezzato.

Il catechista non dovrà sostituire i presbiteri o le persone consacrate ma, come laico, metterà in pratica la propria vocazione battesimale con un'accentuazione dell'impegno missionario, come scrive il Papa, "senza cadere in alcuna espressione di clericalizzazione". Un ministero che dunque non si esprime "primariamente nell'ambito liturgico, ma in quello specifico della trasmissione della fede mediante l'annuncio e l'istruzione sistematica".

Il ministero di catechista non sarà per tutti ma sarà

riservato a coloro che ne possiedono i requisiti. Il catechista ha una grande responsabilità perché si impegna a parlare a nome della Chiesa e a trasmettere la fede della Chiesa. Oltre alla conoscenza dei contenuti il catechista dovrà coltivare l'incontro personale con il Signore. Non è possibile delegare questa responsabilità ma la persona stessa dovrà scorgere nel proprio cuore tale vocazione. Il Papa infatti sottolinea che, proprio per la forte valenza vocazionale, questo ministero richiede il dovuto discernimento da parte del Vescovo. Inoltre, per la chiamata al ministero, sono necessari una profonda fede e maturità umana, un'attiva partecipazione alla vita della comunità cristiana, una capacità di accoglienza, generosità e vita di comunione fraterna, una dovuta formazione biblica, teologica, pastorale e pedagogica per essere comunicatori attenti della verità della fede, una previa esperienza di catechesi, l'essere fedeli collaboratori dei presbiteri e dei diaconi, una disponibilità a esercitare il ministero dove fosse necessario, e l'essere animati da vero entusiasmo apostolico.

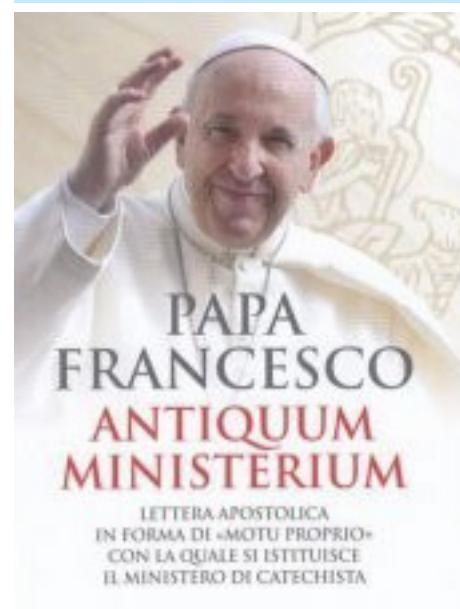
Concretamente spetta ora alle Conferenze episcopali individuare i requisiti, quali l'età, gli studi necessari, le modalità di attuazione, per accedere al ministero, mentre alla Congregazione per il Culto Divino è demandato il compito di pubblicare in breve tempo il Rito liturgico per l'istituzione del ministero ad opera del vescovo. A nome del Papa, inoltre, il Pontificio

Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione presterà tutto il suo supporto perché il nuovo ministero possa espandersi nella Chiesa e trovare anche le forme di sostegno per la formazione dei catechisti. Questa lettera di papa Francesco rappresenta, per tutti coloro che sono oggi catechisti, un'occasione per riscoprire questo ministero così antico e sempre nuovo, per soffermarsi a riflettere sul proprio percorso personale, sulla realtà in cui si sta operando e sulla necessità di rinnovamento del processo di evangelizzazione, alla luce dei cambiamenti socio culturali, affinché continui ad essere fecondo per la Chiesa e per le nuove generazioni.

Monica Locatelli

Il "Motu proprio" è uno strumento che il Pontefice utilizza quando vuole personalmente introdurre delle novità o dare indicazioni ai fedeli.

A seconda delle necessità può essere una Lettera apostolica, l'introduzione di una nuova normativa, l'istituzione di una nuova realtà ecclesiale.



“CAMMINARE INSIEME”:

PERCORSO PER LE FAMIGLIE SUI PASSI DELL'AMORIS LAETITIA

“Camminare insieme” non è solo uno dei principi cardine dell’Unità Pastorale, ma anche il titolo di un percorso che da settembre prenderà il via anche a Rovato. Un’iniziativa che parte dall’invito di Papa Francesco e, con l’ausilio di dieci video ispirati ai capitoli dell’Esortazione Apostolica Amoris Laetitia a cinque anni dalla sua pubblicazione, condurrà alla riscoperta della famiglia come un dono, malgrado tutti i problemi, gli ostacoli e le sfide che essa oggi deve affrontare. Ogni video è corredata da un sussidio che potrà essere utilizzato in maniera flessibile sia dalle famiglie, sia dalle varie realtà ecclesiali (Diocesi, parrocchie, comunità) e che è suddiviso in quattro parti.

La finalità di fondo del progetto, portato avanti dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, in collaborazione con il Dicastero per la Comunicazione, è alimentare la riflessione e il dialogo sull’esortazione apo-

stolica e, al contempo, infondere coraggio e sostegno alle famiglie nella loro vita spirituale e nella quotidianità. Tra gli obiettivi ci sono dunque la volontà di diffondere il contenuto dell’Amoris Laetitia per “far sperimentare che il Vangelo della famiglia è gioia che riempie il cuore e la vita intera” (AL 200), ma anche annunciare che il sacramento del matrimonio è un dono e ha in sé una forza trasformante dell’amore umano. Si punta inoltre a rendere i giovani consapevoli dell’importanza della formazione alla verità dell’amore e al dono di sé con iniziative a loro dedicate. Rendere le famiglie protagoniste della pastorale familiare richiede uno sguardo più ampio e trasversale, che possa includere gli sposi, i bambini, i giovani, gli anziani e le situazioni di fragilità, e implica uno sforzo evangelizzatore e catechetico indirizzato all’interno della famiglia.

Il cammino si concluderà il 26

giugno 2022 a Roma, dove si terrà il Decimo Incontro Mondiale delle Famiglie, organizzato dal Dicastero in collaborazione con la Diocesi di Roma. Anche l’Unità Pastorale di Rovato intraprenderà questo percorso. Il Gruppo Cana, formato da famiglie con figli da zero a sei anni, ha già dato la sua disponibilità, e l’auspicio è che anche altre realtà siano pronte a collaborare all’organizzazione degli incontri, che affiancheranno alla preghiera la proiezione del materiale prodotto dal Dicastero, intrecciando la riflessione sull’Amoris Laetitia ad alcune testimonianze di gruppi o associazioni del territorio che prestano servizi alle famiglie.

Stefania Vezzoli



DONNE NELLA CHIESA

Certamente avrete sentito parlare di **Santa Teresa di Lisieux**, se non altro anche per la statua esposta in Chiesa; un pò meno note vi saranno **Santa Teresa d'Avila** e **Santa Caterina da Siena**; probabilmente sconosciuta ai più **Santa Ildegarda di Bingen**. Quattro donne, quattro mistiche, il fiore all'occhiello dei Dottori della Chiesa. Già perché "Dottori della Chiesa" vuol dire essere riconosciute tra le figure più eminenti nella riflessione teologica, l'ortodossia e la santità di vita. Ebbene cos'hanno in comune queste sante, erudite o meno che fossero? Una sapienza infusa, profonda assimilazione delle verità divine e

Appresa la situazione drammatica degli emigranti italiani in America, si imbarcò per Nuova York da dove cominciò la sua opera assistenziale per i nostri emigrati. Girò per tutte le Americhe, fondò un ospedale a Nuova York, un altro a Chicago, una scuola a Buenos Aires, preventori in California, ospizi in diverse città. Attraversò l'oceano 24 volte, seguì i nostri diseredati nei quartieri e villaggi più squallidi, anche nelle carceri, sino al 1917, quando in un giorno di duro inverno a Chicago, stramazzò al suolo e morì, come suol dirsi, "sul campo".

Potrei citare l'esempio numeroso di sante laiche, madri di

altà fisica, psicologica, psichica e spirituale (ammesso che la società riconosca una realtà spirituale nella persona). Sino ad ora la peculiarità della donna consisteva nella sua maternità, con tutte le ripercussioni a livello comportamentale, psicologico, affettivo e sentimentale. Ora non esistono differenze con ripercussioni che hanno a volte del grottesco, sia a livello maschile che femminile. Il calo della natalità in tutto il mondo occidentale, con in testa l'Italia, è un segno concreto di una società in disfacimento, a meno di invertire la tendenza, cioè senza futuro.

Dunque se nella società civile si può parlare di un percorso



S. Teresa di Lisieux



S. Caterina da Siena



Teresa D'Avila



S. Ildegarda di Bingen



Francesca Saverio Cabrini

dei misteri della fede, carismi misticci. Tutte amarono profondamente e intensamente Gesù. Tutte ebbero visioni mistiche. Tutte ebbero il comando di trascrivere quanto ad esse rivelato. L'opera loro non fu da meno: fondarono monasteri, si dedicarono ai più reietti, riformarono ordini religiosi, influirono sui papi e sulla società del loro tempo. Esulando dal campo mistico non posso fare a meno di ricordare S. Francesca Saverio Cabrini: religiosa del 19° secolo. Maestra di salute cagionevole dedita all'educazione dei bambini orfani. Fondò un istituto a carattere laico dedicato a S. Francesco Saverio.

famiglia, lavoratrici umili, basta guardare le sante nel calendario, donne di ogni epoca e di ogni estrazione sociale. Nel contempo che succedeva delle donne nella società cosiddetta civile? Limitandoci agli ultimi due secoli passati il percorso nella società civile è contrassegnato dai diritti acquisiti: di voto, divorzio, aborto, contracccezione, procreazione assistita, procreazione delegata (il cosiddetto utero in affitto), lavoro, famiglia unisex, altro. Il raffronto è con l'uomo e la tendenza è all'eliminazione delle differenze. Si punta alla eliminazione delle differenze con pesanti ripercussioni sulla re-

delle donne per l'acquisizione degli stessi diritti degli uomini, non egualmente si può dire per quanto riguarda la Chiesa in quanto in essa non si parla di percorso ma di stato: lo stato della donna nella Chiesa, ovvero come si colloca la donna nella comunità ecclesiale. Nella Chiesa si riconosce e si difende la dignità della donna. Ma cos'ha di diverso da quella dell'uomo? Nulla se consideriamo il rispetto dovuto a qualità intrinseche o per meriti acquisiti che inducono alla stima e al riconoscimento dei loro diritti. E se da un punto di vista sociale questo si traduce in termini di emancipazione

dalla condizione di inferiorità (giuridica, sociale, sessuale) rispetto agli uomini, dal punto di vista religioso si caratterizza un ruolo femminile parallelo al ruolo maschile.

Se ci si riferisce ad un percorso nella gerarchia anche qui bisogna parlare di ruoli, il maschile e il femminile. Nella Chiesa non è possibile una confusione di genere. La donna ha da sempre nella Chiesa trovato il suo

ruolo, madre fisica e/o spirituale, e se nella gerarchia non c'erano spazi, lei gli spazi, nella Chiesa, se li è creati, nei conventi con tutta una loro gerarchia, nel servizio, nello studio, nell'approfondimento teologico, e certamente non impediti anche se talvolta compresi con difficoltà, come gli esempi riportati confermano. La Chiesa ha da sempre riconosciuto le peculiarità di una realtà femminile nel suo corpo mistico.

La differenza tra società civile e comunità ecclesiale a riguardo delle donne consiste dunque nella diversità di visuale: emancipazione nella società civile, accettazione femminile nella Chiesa e tutela della sua dignità, nel riconoscimento del suo peculiare apporto.

Nazzareno Lopez

30° DI BEATIFICAZIONE DI MADRE ANNUNCIATA COCCHETTI

Ciao a tutti amici di Rovato. Sono Annunciata Cocchetti, una di voi. Sono nata nel vostro bel paese nel maggio del 1800 e ho trascorso lì la mia infanzia, con mamma Giulia e papà Marcantonio in compagnia di mia sorella Giuseppina e di mio fratello Vincenzo e della nonna paterna Annunciata Campana. In questo anno 2021 si fa un gran parlare di me perché da trent'anni la Chiesa mi ha proclamata Beata. Io mi sono sentita beata già da piccola quando il Signore mi ha regalato una bella intuizione spirituale, "Dio ti ama immensamente"; non ho potuto che rispondere "Amerò Dio con tutto il cuore perché Egli fu il primo ad amarmi". Godevo di questo amore nella mia famiglia, nella mia scuola, nella mia parrocchia e sentivo dentro il grande desiderio di comunicarlo a tutti, mi ardeva in cuore un grande fuoco. La vita poi a volte è dura, mamma Giulia è andata in paradiso e poco dopo anche papà Marcantonio se l'è portato via la guerra. Siamo rimasti con la nonna. Lei ci ha accudito con tanta premura, ci ha aiutati a crescere bene. Lo zio Carlo, che viveva a Milano, ci voleva tutti con sé perché era stato nominato nostro tutore; io e la nonna siamo rimaste a Rovato mentre Giuseppina e Vincenzo sono andati a vivere

con lui. Che anni belli! Nonna Annunciata assecondava i miei desideri di bene e mi ha lasciato aprire, nella nostra casa a Rovato, una scuola per le bambine che non potevano frequentare la scuola comunale. Ero felice con loro, giochi, canti, lavoro, studio e preghiera. E mi sentivo beata. Poi anche nonna Annunciata è partita per il cielo e anch'io sono andata a vivere dallo zio Carlo a Milano; ho dovuto lasciare questo paese dove stavo tanto bene. Là la vita era diversa, trascorreva tra conversazioni e balli mondani. Io volevo altro. Dio mi ha preparato la strada e così sono arrivata a Cemmo, paese della Valle Camonica ai piedi della Concarena. Lì c'era una piccola scuola che Erminia Panzerini, valligiana, aveva aperto per educare le ragazze. Erminia mi ha accolto molto bene e, insieme, abbiamo fatto tanta strada facendo del bene a queste ragazze e alle loro famiglie. Sono diventata suora e Madre di una famiglia religiosa: le "Suore Dorotee". Con le mie sorelle nella fede ho vissuto quarant'anni a Cemmo; insieme ci siamo sempre donate per accompagnare tante ragazze perché diventassero brave cittadine, buone

mogli e mamme amorevoli. Dio ci ha aiutate e ci ha concesso di stare vicine a tante generazioni di giovani, di avvicinarli a Gesù. Con il passare degli anni sono diventata cieca, i miei occhi si sono spenti alle realtà terrene e sempre di più aumentava in me il desiderio del cielo. Dio mi ha presa con sé il 23 marzo 1882, ho raggiunto tutti i miei cari. La mia è stata una vita lunga. Rovato mio paese natale con la sua gente aperta e cordiale è stato il luogo dove ho fatto esperienza di una comunità che vive attorno al campanile, nel senso che "tutta la vita di quella comunità era orientata e poggiata sulla fede in Dio. Grazie amici rovatesi per avermi donato queste radici profonde.

*a cura di
Suor Daniela Pasini*



L'ASSISTENTE SPIRITUALE AL DON GNOCCHI

Arrivando a Rovato mi sono trovato, su invito di don Cesare, a seguire i malati ricoverati al don Gnocchi, e mi sono trovato piacevolmente in rete con gli assistenti spirituali di altre Fondazioni don Gnocchi. Ma andiamo con ordine. Don Carlo Gnocchi è stato un prete milanese eccezionale. Cappellano nella seconda guerra mondiale, partito volontario con gli alpini della Tridentina e miracolosamente scampato alla morte, don Carlo si diede da fare per accogliere gli orfani di guerra, i mutilatini, i poliomielitici. Dopo la sua morte, avvenuta nel 1956, la sua Opera ha ampliato nel tempo il proprio servizio: oggi, in 28 Centri distribuiti in 9 regioni italiane, con un totale di 3700 posti letto, la Fondazione don Gnocchi accoglie e cura bambini e ragazzi portatori di handicap, pazienti

che hanno bisogno di cure riabilitative, persone con traumi e patologie invalidanti, anziani non autosufficienti, malati oncologici, pazienti con gravi celebro lesioni. È inoltre impegnata in progetti di solidarietà nei Paesi del sud del mondo.

Mi domando: cosa significa in una realtà così, essere "assistente spirituale"?

Dagli incontri, al momento online, con assistenti spirituali di alcune Fondazioni del Nord Italia ho imparato la verità di quanto afferma il vescovo di Milano, Delpini: "Si intende la spiritualità un fattore unificante l'esperienza umana. La spiritualità è quella dimensione che permette un approccio integrale alla persona malata:

non una malattia ma un malato, non un caso clinico, ma un nome, un volto, una storia che vive l'esperienza della fragilità, della precarietà, del dolore, del consegnarsi a un luogo, a un percorso di cura..."

La comunità cristiana è chiamata a questo: ad essere vicina agli ultimi, ai fragili, ai malati. E' un compito che non può essere delegato a pochi, (per esempio solo al sacerdote o alla suora che visitano i malati della struttura) ma comprende

giungere obiettivi importanti. La malattia chiede infatti di essere accompagnata per essere esperienza pienamente umana, nella quale emergono il bisogno di fraternità e di prossimità, la ricerca di assoluto e il desiderio di Dio. E tutto questo chiede di essere ascoltato, accolto, accompagnato. In concreto, cosa si può fare? Si sta formando un gruppo di volontari, di Rovato, ma anche dei paesi vicini, alcuni già impegnati nel servizio alle persone ferite come l'associazione "La casa del sole" che accompagna i malati oncologici, o "l'Unitalsi", associazione che accompagna i malati nei pellegrinaggi, soprattutto a Lourdes, o la nostra Azione Cattolica adulti, che si rendono disponibili per alcuni servizi alla Fondazione di don Gnocchi di Rovato. Stiamo esplorando alcune possibilità: per esempio momenti di preghiera alla scuola del beato don Gnocchi, la animazione della messa settimanale con la disponibilità di trasportare alla cappella i degenzi che desiderano parteciparvi, l'animazione di momenti ricreativi, il lavaggio degli indumenti dei degenzi che hanno i parenti lontano, il servizio di alloggio o altro ai parenti, (ci sono state e ci sono familiari di malati accolti da famiglie rovatesi che hanno spazi da offrire loro per tutto il tempo che rimangono nella nostra città), il servizio al personale sanitario, ancora da definire.

Se qualcuno è interessato a conoscere più da vicino il percorso che stiamo cercando di sviluppare, sono a disposizione per tutte le informazioni richieste.

Don Flavio Saleri



de molti aspetti che toccano la persona del malato, la sua vita impostata su valori che danno senso alle sue giornate... Un approccio integrale, insomma, che permette un confronto collaborativo tra mondovisioni ed esperienze religiose diverse, poiché la dimensione spirituale è inestirpabile dal cuore di ogni persona. Proprio per questo assume un'importanza grande parlare **di assistente spirituale inserito in una comunità** perché il servizio spirituale vuole raggiungere prima di tutti il malato ma anche gli operatori sanitari che vi prestano servizio nella struttura, i familiari, e volontari. Da qui l'importanza di contare con una equipe di persone per rag-

IL GRUPPO MATO GROSSO DI ROVATO IN RICORDO DI NADIA

Il mese scorso, sui giornali e alla televisione si è parlato del fatto terribile della morte di Nadia de Munari, missionaria laica aggredita in Perù nella missione dell'Operazione Mato Grosso di Nuevo Chimbote e morta il 24 aprile per le ferite riportate. Al suo funerale, avvenuto in Italia, a Schio (VI.), lunedì 3 maggio scorso, Mons. Giorgio Barbetta, vescovo ausiliare della diocesi di Huari ha definito il Martirio "Una cosa più grande di noi, nel bene e nel male; nel male per la violenza grande che ha subito, colpita più volte alla testa. [...], ma c'è anche un bene: il suo sangue, la sua vita sono diventati seme; così lei ha messo e metterà radici nel cuore di tanti ragazzi. A Chimbote nessuno potrà dimenticarla." Nadia viveva in Perù dal 1995 prima sulle Ande, a Chambara, poi nella missione di Nuevo Chimbote nel 2015. Padre Ugo De Censi, fondatore dell'Operazione Mato Grosso, le chiese di farsi carico della gestione di sei asili che, voluti dal vescovo, sono stati costruiti in questa "favela" con il desiderio di dare una sana educazione ai bambini costretti, altrimenti, a vivere da soli in strada. La missione di Nuevo Chimbote, infatti, nasce in mezzo al deserto, sulla costa del Perù, a circa 400 km da Lima, in una "città" di case ammucchiate tra loro fatte di stuioie, canne di bambù, compensato e lamiere, senza acqua, corrente, strade asfaltate o fognature. Le famiglie scappano dalla vita di sacrifici fatta in montagna dove, se non lavori la terra, non avrai le patate per l'anno successivo, e cercano fortuna "invadendo" la costa con la speranza di trovare un lavoro e un maggior benessere. Qui però si ritrovano senza una casa, senza acqua e senza la possibilità di coltivare, perché è tutto deserto, e sono quindi costretti a comprare tutto, soprattutto l'acqua. In questo ambiente di degrado chi ci rimette sono proprio i bambini che sentono e



vedono tutto: povertà, violenza, delinquenza. Sono abbandonati a se stessi, senza nessuno che li educhi. Attraverso gli asili, Nadia provava, con le sue maestre, a voler bene a questi bambini, e, ad ogni pasto, si pregava accendendo "una candela". I bambini di Chimbote seguono tante religioni, ma tutti hanno accettato il "Padre Nostro" come preghiera collettiva. Nadia era innamorata dei suoi bambini e del suo sogno di regalare amore, affetti e punti di riferimento. Sognava infatti "di curare questa società, che è malata nel profondo" dicendo: "Iniziamo dai piccoli e facciamoli crescere noi con dei valori buoni." Il carattere di Nadia era schietto e sincero: "Dimmi quello che è, non fare giri di parole" diceva, e non perché non volesse conoscerti, ma piuttosto per un desiderio profondo di verità che ha sempre ricercato, soprattutto nella vita in missione. Capitava che, semplicemente lavando i piatti insieme la prima volta che ci si incontrava, ti chiedesse: "Tu cosa vuoi vivere? Cosa desideri per la tua vita?" e, da lì, ti prendeva per mano, e, spesso, ti correggeva anche con frasi come: "Le parole si pagano, non stai facendo quello che hai detto."

Questo legame, questa amicizia che si descrive parlando di Nadia è, penso, uno dei pilastri dell'Operazione Mato Grosso.

Anche nel gruppo OMG di Rovato, attraverso il lavoro manuale, si crea un legame diverso; non si è "colleghi" nel fare la carità. Fare gruppo significa proprio cercare un legame di vita, nei gesti semplici: il lavoro fatto bene, l'attenzione agli altri e, sempre, un occhio ai più poveri, coloro per cui lavoriamo. È proprio attraverso gli amici del gruppo che si prendono le scelte più importanti; sono loro infatti che nella quotidianità ti conoscono e ti possono fare proposte, aiutare "a fare passi" nel cammino OMG. Nel fare sgomberi o traslochi di mobili, tinteggiature di infissi, di ringhiere o imbiancature, ma anche lavori di giardinaggio, si instaura un legame dove ognuno si mette in prima persona per aiutare. Noi gruppo di Rovato ci troviamo ogni martedì e giovedì dopo la scuola e il nostro lavoro. Siamo una decina di giovani che insieme ad altri 15 gruppi della provincia di Brescia e un centinaio in tutta Italia, mettiamo il ricavato delle nostre attività in una "cassa comune" che verrà suddivisa secondo i bisogni delle nostre missioni in Perù, Ecuador, Bolivia e Brasile. I nostri amici missionari permanenti (come lo era Nadia) infatti hanno aperto non solo asili, ma anche scuole "laboratorio" per insegnare ai ragazzi un mestiere, cooperative per offrire lavoro, ospedali e case per ammalati terminali, tutto totalmente gratuito, e poi gli oratori che ci permettono di educare i bambini secondo il metodo preventivo di Don Bosco, riferimento educativo di p. Ugo e anche nostro nello stare coi ragazzi.

I ragazzi dell'Operazione Mato Grosso

Per qualsiasi informazione contattateci:

Alessandro 3890272541
Daniele 3296783941

UN SALUTO DA FEDERICA E ANDREA DAL TOGO

Carissimi tutti della comunità parrocchiale di Rovato, un saluto e un abbraccio da Federica e Andrea, missionari laici compaesani, attualmente in Togo. Il motivo principale della lettera è quello di ringraziarvi ancora una volta perché, nonostante le difficoltà che state vivendo in questo periodo che sembra non finisce mai, tenete sempre la testa alta per guardare oltre. Il vostro sguardo, per quanto inconsistente possa sembrare, è quanto ci serve per sentirci uniti e



vicini, in barba alla distanza reale. Da quasi un anno, io e mio marito, ci stiamo dedicando ai bambini del "Villaggio della Gioia", una struttura

non grandissima ma che riesce ad assorbirti totalmente (testa e cuore). Immaginatevi un centro di accoglienza per bimbi orfani o abbandonati, ma anche semplicemente nati da madri sfinite che muoiono dopo aver dato loro la vita, o mamme malate di mente senza fissa dimora dove, ogni giorno (e non è un modo di dire), arrivano nuovi casi da gestire. Il Covid-19, per fortuna, non ha preso piede e chi lo contrae se la cava con antibiotici. Qui si continua a morire di malaria, di malnutrizione, di tifo, di anemia, di parto, di AIDS e la nostra lotta quotidiana è quella di impedire che questi esserini deboli e soli, possano cadere in una di queste trappole e non uscirne più. Per questo, oltre a seguire gli oltre cinquanta bimbi all'interno della casa, ce ne sono altrettanti fuori, nei villaggi vicini, alcuni dei quali hanno fatto un periodo da noi, altri segnalatici dall'ospedale, che aiutiamo sul piano della salute, dell'alimentazione

e della scuola. Gli effetti della pandemia si avvertono soprattutto sul lato economico: tutto è più caro. Questo porta le donne incinte a non fare nessuna visita, analisi o ecografia e, al momento del parto, le sorprese di complicazioni o gestazioni gemellari non lasciano scampo. Per darvi un esempio: Isac e Ismael sono due gemellini nati il 25 marzo. La loro mamma, alla sesta gravidanza, per via delle condizioni di vita precarie in cui si barcamena col marito, non ha fatto nessun controllo prenatale. È arrivata così a partorire in anticipo, esausta e visibilmente anemica, i suoi due piccolini che nascono prematuri e sottopeso (1800 gr. uno, 1650 gr. l'altro). A questo punto inizia la sua lotta per la vita; le prescrivono cinque sacche di sangue che il marito, in qualche modo, riesce a comperare. Alla sesta però, disperato, chiede ai medici di dimettere la moglie e lasciare che se la porti a casa, perché non ha più soldi. Testa bassa, viene a bussare alla nostra porta e chiede del latte in polvere per i suoi



sto, cari amici, non è un caso ma la quotidianità. Qualche giorno fa sono arrivati tre gemellini di 10 mesi malnutriti. La loro mamma è stata lasciata dal marito quando ancora era in dolce attesa e si è trovata a doversi arrangiare col lavoro nei campi per poter sfamare anche gli altri tre figlioletti a casa. Suor Elisabetta fa davvero un servizio impagabile e si dona ad ogni circostanza come la riguardasse direttamente. Solo stando a stretto contatto con persone come lei ci si rende conto che, sì, la vita degli individui che il Signore ci dà di incontrare vale tanto quanto la mia e fare il possibile per salvare la loro, ci aiuta a valorizzare e a spendere bene la nostra. Grazie, grazie ancora a tutti voi e in modo particolare a chi, in forma anonima, ci ha fatto una cospicua, inaspettata e gradita offerta per i progetti di cui sopra vi accennavo (sostegno alimentare, scolastico e salute). Vi lascio con queste belle e sempre attuali parole del nostro papa Francesco, augurandovi di dire quel Sì, sempre: "Diciamo di sì all'amore e no all'egoismo, diciamo di sì alla vita e no alla morte, diciamo di sì alla libertà e no alla schiavitù dei tanti idoli del nostro tempo; in una parola diciamo di sì a Dio che è amore, vita e libertà, e mai delude".



piccoli. Ci si para davanti agli occhi una situazione veramente delicata: i neonati sono piccolissimi e, seppure prematuri, non ricoverati. Sono in ospedale perché a essere in cura è la madre, ma nessuno si occupa di loro. Chiediamo quindi ai servizi sociali di poter ritirare i bambini nell'attesa degli sviluppi della salute della mamma e, nel frattempo, cerchiamo di dare un aiuto al papà affinché possa continuare a garantire le cure alla moglie, nella speranza che superi la crisi e possa tornare a occuparsi dei suoi piccoli. Il 20 di aprile la telefonata dal centro medico: la donna non ce l'ha fatta. E que-



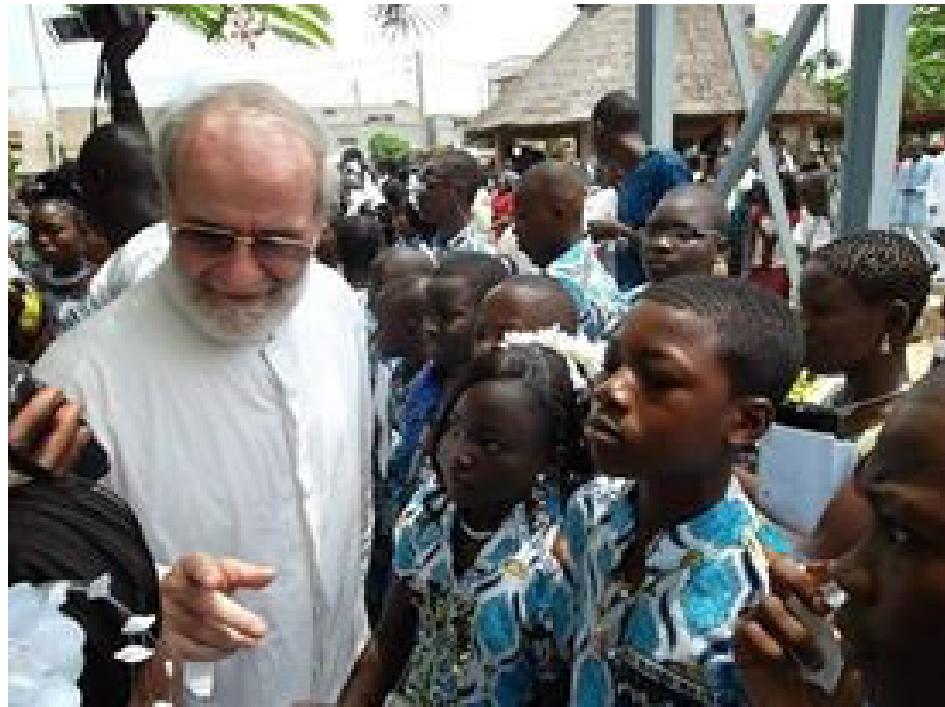
Con affetto,

Federica e Andrea



CINQUANTA ANNI DI ORDINAZIONE DI PADRE SANDRO CADEI

Sabato 24 aprile don Sandro, rovatese, ha celebrato a Lomé in Togo, il 50° della sua ordinazione sacerdotale. Era presente l'arcivescovo, che lo ha salutato e ringraziato per il suo servizio, in un tripudio festoso, durato giorni. I comboniani, che intendono costruire un seminario per la formazione di sacerdoti locali, in occasione del giubileo di ordinazione di don Sandro, si appellano alla generosità dei fedeli per un sostegno economico.



Cari amici tutti dalla foto capite la festa che mi aspetta a giorni, sabato prossimo. 50 anni di ordinazione sacerdotale. Un bel traguardo direi, concessomi dal Signore. E a Lui ne son riconoscente assolutamente. E vorrei che voi foste in qualche modo presenti anche se lontani. Messa grande qui sabato 24/04 , ore 10 e cioè mezzogiorno da voi. Ne approfitto per presentarvi a nome del mio Superiore provinciale un progetto che è quanto mai ardito ma ormai necessario. Il seminario in cui mi trovo fu iniziato nel 1983 e ha visto passare tanti seminaristi oggi confratelli comboniani, ormai eredi delle opere e apostolato iniziato qui dai primi comboniani sbarcati nel gennaio 1964. Noi bianchi ormai in gran declino, loro in piena espansione. Detto lavoro vocazionale deve pertanto continuare. Ma c'è un problema riguardante la casa. L'attuale aperta ripetuto nel 1983 necessita di lavori di ristrutturazione importanti. Ma il fatto è che la casa, legata alla parrocchia è di proprietà della diocesi. Quindi anche ristrutturata rimarrà della diocesi. Per cui

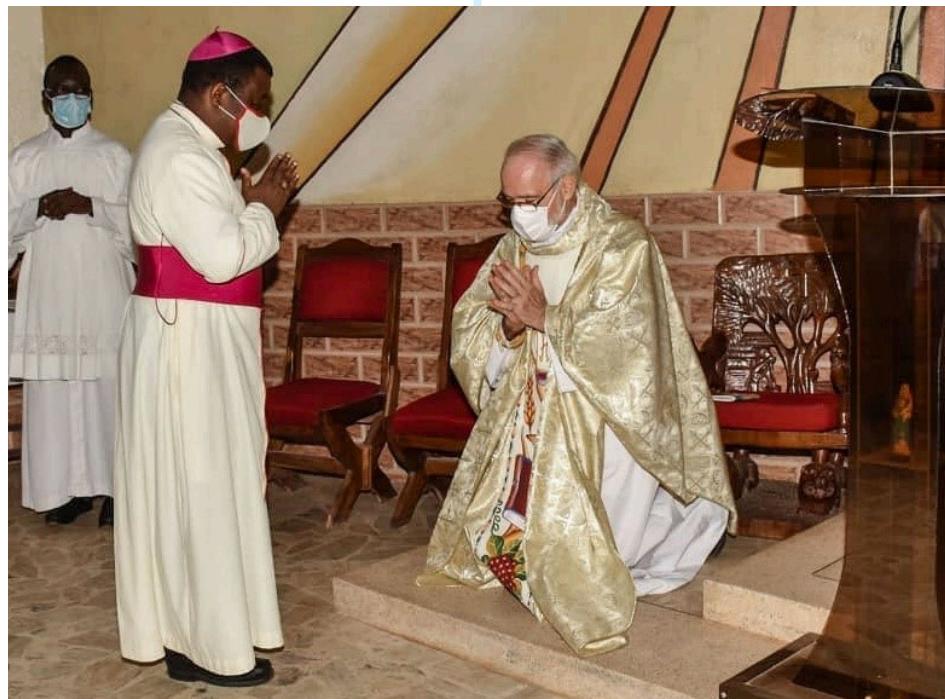
la Direzione Generale prospettava la possibilità di costruire un seminario che poi rimarrebbe proprietà dell'Istituto.

E come assemblea in febbraio abbiamo votato per questa opzione. Il costo dell'opera?..... tra terreno e edificio si aggira sui 500-600 mila €!!! Il provinciale quindi attraverso la mia voce, all'occasione del mio giubileo di ordinazione, si

appella alla vostra generosità. È risaputo che le varie organizzazioni in Italia, non finanziando solitamente la costruzione di un seminario, non essendo un progetto di sviluppo sociale. Per cui rimane preziosa la generosità degli amici e benefattori. E cioè, la vostra quindi coraggio.

Una preghiera reciproca.

Padre Sandro



VENERDÌ SANTO - VIA CRUCIS



A causa della pandemia in corso da COVID non si è potuto organizzare la tradizionale processione per le vie di Rovato con l'esposizione del Cristo morto, tuttavia sfruttando gli strumenti tecnologici a disposizione si è voluto spe-

rimentare una nuova forma di condivisione della passione di Cristo facendo partecipare la popolazione di Rovato in streaming.

Si è accompagnato il Signore nel percorso della sua passione attraverso le strade e nelle

chiese di Rovato, soffermando ci su sei della quattordici stazioni della Via Crucis facendo rivivere quei momenti affidando ad ognuna delle sei parrocchie impegnate nel cammino di unità pastorale una viva rappresentazione.

1^a Stazione

Gesù è condannato
a morte

Parrocchia di San Giovanni Bosco



2^a Stazione

Gesù è aiutato da Simone di Cirene
a portare la Croce

Parrocchia di Sant'Andrea



3^a Stazione

La Veronica asciuga il volto di Gesù
Parrocchia di San Giuseppe

4^a Stazione

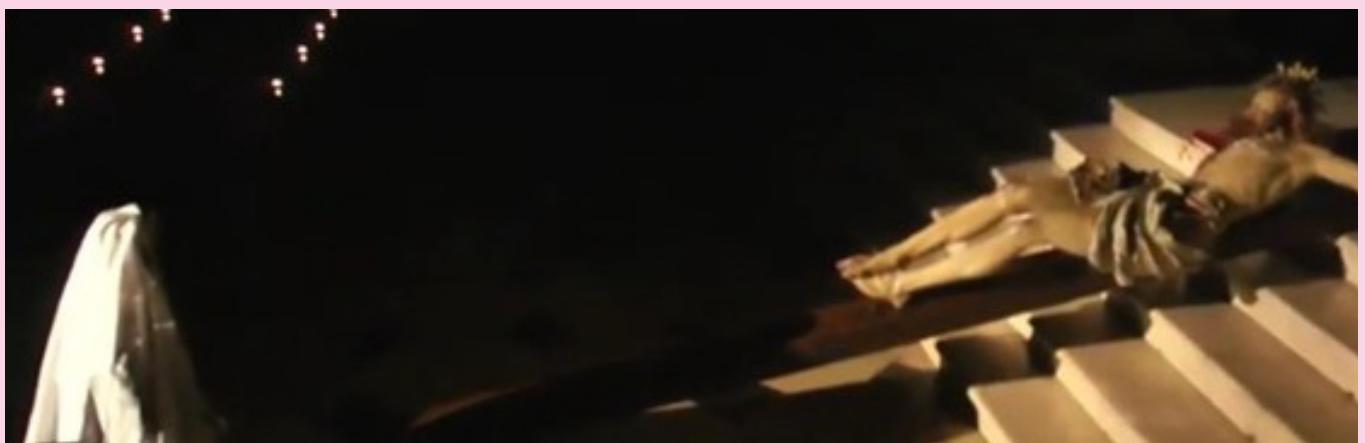
Maria, madre di Gesù, lo incontra
**Parrocchia di S. Maria Assunta
in Bargnana**

5^a Stazione

Gesù è crocifisso - **Parrocchia di S. Giovanni Battista in Loretto**

6^a Stazione

Gesù muore in croce - **Parrocchia di S. Maria Assunta**



COLOMBOLA

Vento in poppa, la nave dei nostri volontari non si arresta e continua a navigare anche in acque tempestose!

Infatti, dopo un anno di convivenza con il covid, anche questa primavera abbiamo dovuto scontrarci con un nuovo lockdown, con una nuova zona rossa che tutti pensavano e speravano fosse solo un triste ricordo; invece ci siamo ritrovati nuovamente travolti dal vortice di contagi, paure, apprensione. E' stato in questo clima di tensione che i nostri volontari hanno voluto trasmettere un grande messaggio:

Non arrendiamoci!!!

La loro solidarietà è tornata a bussare alle porte dei cittadini Rovatesi e non solo, facendoci sentire il suo calore e la sua vicinanza con una nuova divertente iniziativa: la Colombola!

Sulla scia della trionfante Tomboscola, pensata per non interrompere la tradizione della festa di San Giovanni Bosco, è sbucciata l'idea di una nuova tombola online, questa volta svolta il Lunedì dell'Angelo. I biglietti sono stati regalati a chi acquistava le gustosissime uova di Pasqua dell'oratorio, ma potevano anche essere comprati separatamente.

Questa iniziativa, chia-

mata Colombola perché come la Colomba Pasquale reca con sé speranza e uno spiraglio si spensieratezza, ha coinvolto centinaia di famiglie, non solo di Rovato, ma anche di paesi più o meno vicini. La voce si è sparsa a macchia d'olio e tutti volevano passare questa serata in serenità in compagnia di Don Giuseppe e della sua ciurma di volontari, papà e adolescenti, ma anche esercenti che hanno contribuito donando ricchi e numerosissimi premi per questa iniziativa. Infatti i doni in palio sono stati parecchi e cospicui, permettendo di premiare molte famiglie, ma non sono mancati i colpi di scena! Alcuni negozianti o professionisti hanno, in ultima battuta, donato nuovi premi e così, tombolino dopo tombolino, cre-

ando suspense e brividi lungo la schiena, ci hanno intrattenuto per più di tre ore!

Il presentatore, Don Giuseppe, affiancato da vallette di eccezione (Don Zini, Gianni e Andrea Guarneri), ha animato la serata, microfoni in mano ed in tasca tanta gioia, calore e simpatia!

Mamme e papà, in veste di centralinisti, hanno accolto le telefonate dei fortunati vincitori e, in caso di vincite multiple, i nostri avatar (adolescenti) hanno effettuato un equo spareggio.

Altri papà e adolescenti si sono messi nuovamente alla guida e, nella veste degli ormai amati drivers, hanno consegnato le vincite casa per casa.

Un ingranaggio sempre più collaudato e organizzato che, come previsto, non ha deluso gli



spettatori! Eh sì, perché ormai l'equipaggio di questa grande nave dell'oratorio di Rovato abbraccia tutte le fasce di età, dai più giovani, fino ai loro nonni!

Tutti insieme con gioia proseguiamo questa navigazione, tenendoci, anche se solo virtualmente, per mano per navigare vicini gli uni agli altri ed uscire uniti da questo cupo temporale nella speranza di raggiungere presto acque pacifiche!

YOU DU RUAT: LA RADIO DELL'ORATORIO

Pensando all'esperienza della radio la prima parola che mi viene in mente di dire è: GRAZIE. Grazie a Don Giuseppe e Emanuele che hanno creduto in noi e ci hanno sostenuto, grazie alla Radio Montorfano che ci ha ascoltato e ci ha permesso di vivere questa avventura. Grazie ai miei compagni di viaggio con il quale mi sono divertita e spero di continuare questo cammino.

Paola

Prima di tutto vorrei dire grazie a don Giuseppe e a Emanuele che hanno creduto in noi grazie ai miei compagni di viaggio con loro ho fatto nuove esperienze. Questa esperienza la consiglio a tutti perché dona delle emozioni speciali che non provi se non facendo radio. Un ringraziamento va anche a radio Montorfano che ci ha accolto nel suo studio. Peccato che quest'anno è finita così ci vediamo l'anno prossimo.

Alberto

Sono stata molto fortunata ad aver avuto l'opportunità di poter fare radio, e spero di poter continuare a svolgere questo progetto che mi ha fatto scoprire una nuova passione e conoscere nuove fantastiche persone.

Lucia Orvelli

Ciao sono Sara e ho 13 anni. Per me questa esperienza è stata molto bella e interessante: -bella perché dopo la quarantena abbiamo potuto fare qualcosa a contatto con la realtà -interessante perché non sono mai andata in una radio. Volevo ringraziare il don per questa iniziativa e i conduttori di radio Monte orfano per averci aiutato.



Devo ammettere che quando mi è stato proposto di andare a parlare in radio volevo rifiutare, ma poi ho cambiato idea forse perché volevo provare un'esperienza nuova, insolita e in un certo senso difficile. Sono contentissima di aver accettato perché sto imparando molto: innanzitutto sto conoscendo nuove persone e nuovi amici, sto imparando a parlare con scioltezza e tranquillità anche se so di essere ascoltata, sto aprendomi a nuovi argomenti di discussione rimanendo sempre aggiornata sulle notizie. Parlare in radio è difficile perché devi dire cose sensate senza farti prendere dal panico, sentirsi tutte le telecamere puntate addosso è strano. L'aspetto che apprezzo di più di quest'esperienza è di poterla vivere con dei ragazzi come me che hanno anche molte passioni in comune con me. Spero davvero di poter continuare più a lungo possibile perché è grandioso e fantastico. Grazie di cuore a chi mi ha dato quest'opportunità

Anna



W LA MAMMA!!!

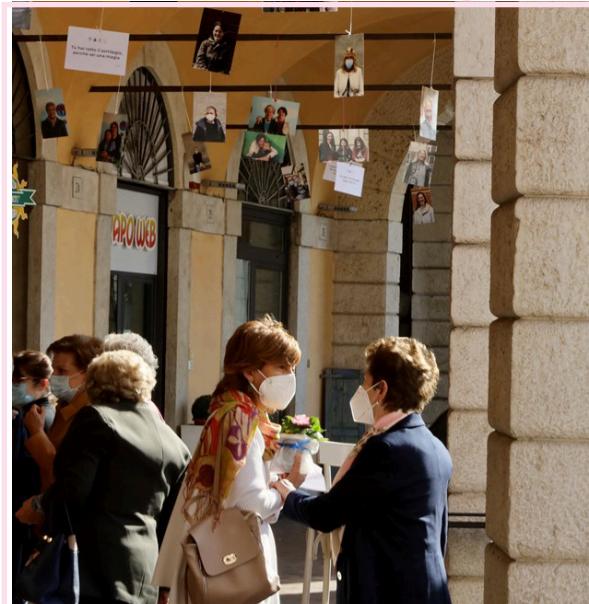
“ La mamma è sempre la mamma” e intorno a questo adagio popolare si sono unite tantissime persone, per celebrarla e festeggiarla. In occasione della festa della mamma 2021 si sono mobilitati al-

ciale rosario) e di atmosfera (la candela profumata), oltre che un messaggio speciale per le mamme.

L'iniziativa ha avuto un successo sia per le vendite - circa 600 box vendute con continue richieste che hanno costretto gli organizzatori a rifornirsi di nuovi materiali - che per la rete che ha creato: hanno partecipato le parrocchie di Sant'Andrea - San Giuseppe , Lodetto e Rovato Centro, la Fondazione Scuola Materna e Asilo Nido “Rovato Centro”, Avis e ovviamente noi delle Acli, che alle mamme (e in generale alle famiglie) dedichiamo le nostre attività aggregative e formative.

Per noi è stata l'occasione per rinforzare una collaborazione con le parrocchie, per riprendere i contatti con diverse delle mamme che hanno partecipato alle nostre attività e per riaprire la nostra sede, chiusa da ottobre, offrendola come sfondo per le fotografie alle mamme che poi sono state esposte sotto i portici di piazza Cavour. Nelle tre domeniche in cui abbiamo tenuto la sede aperta abbiamo rivisto e riabbracciato (virtualmente) tante persone, respirando di nuovo quello spirito di servizio e di socialità che contraddistingue le nostre attività associative. Ci auguriamo di poter continuare a collaborare su iniziative di rete che coniugano manualità, fare, stare insieme, ma anche pensiero, progetti e senso. W le mamme che hanno permesso tutto questo!

Licia (Acli di Rovato)



meno 50 tra adulti, giovani e adolescenti, tra cui anche alcuni volontari delle Acli, per confezionare delle graziose scatole con regali dolci (i biscotti alle mandorle), spirituali (il brac-



NEL MESE DELLA MADONNA!!!

Nel mese della Madonna, Sacerdoti e Suore hanno coinvolto la comunità con una memorabile iniziativa: raggiungere i luoghi di culto con la bicicletta. Questa, insieme alle pregresse iniziative, sta cambiando il modo di avvicinare i giovani e la popolazione che, incuriosita, ha dimostrato e sta dimostrando interesse e grande partecipa-

zione. Raggiungere i luoghi di preghiera con tappe in bicicletta, sulle orme della spettacolare corsa rosa, con i giovani contenti di pedalare e di pregare, ha dato quel tocco di magia necessario in questi tempi.

La fede passa spesso in secondo piano e trovare modalità diverse per coinvolgere la popolazione aiuta sicuramente ad avvicinare chi, a volte, si sente solo.

E' doveroso riconoscere lo sforzo degli organizzatori a spronare la comunità con tutti i mezzi possibili (anche social network e dispositivi digitali) e questo rosario del mese di maggio è la dimostrazione di sintonia tra chiesa e fedeli. Grazie! Ci vediamo alla prossima tappa!

Roberto Sandrini



GRUPPO NAZARETH IL RINNOVO DELLE PROMESSE BATTESEIMALI

Nella giornata di domenica 9 maggio 2021 si è svolta, al termine del percorso di catechesi dei gruppi Nazareth, una liturgia speciale, tenutasi nella chiesa parrocchiale di Rovato alle ore 16:30. Un momento vissuto solamente dai bambini e dai loro genitori, in modo tale da ritrovarsi al termine di un anno "particolare" con un momento simbolico: il rinnovo delle promesse battesimali!

I nostri bambini sono stati ac-

compagnati dal fantastico Don Giuseppe e dalle loro catechiste, che, nonostante tutte le difficoltà di quest'anno, non hanno mai mollato.

Durante la celebrazione sono andati all'altare uno ad uno e si sono ripresentati al Signore con il proprio nome, ribadendo la propria identità personale di fronte a Gesù e confermando di nuovo, ma ormai con la propria voce "SÌ" all'invito di Gesù che li ha chiamati per seguirlo. Abbiamo chiesto ad alcuni

bambini e genitori di rispondere a diverse domande!

G: *"Qual è stato il momento più emozionante delle promesse battesimali? Perché?"*

Stefania, mamma di Lorenzo: "il momento più emozionante per me è stato quando mio figlio ha recitato le sue promesse, poiché in quel momento, come tutti gli altri bambini, era lui il protagonista. È stata una cerimonia molto importante che ha permesso ai



bambini di vivere un momento legato al loro battesimo che, ovviamente, non possono ricordare; ma soprattutto ha permesso loro di capirne meglio il vero significato e a noi di fare un tuffo nel passato, facendoci anche realizzare quanto stiano crescendo bene i nostri bambini.”

Valentina, mamma di Aldo: “per me il momento più coinvolgente delle cerimonia è stato vedere i nostri figli camminare sulle proprie gambe verso l’altare e pronunciare in autonomia la rinnovata promessa battezzale. Mi sono emozionata perché i nostri figli hanno compiuto da soli un gesto che noi genitori abbiamo scelto per loro quando sono stati battezzati; è stato come rendermi conto che i nostri bambini da oggi sono un po’ più consapevoli di aver ricevuto il battesimo e che cosa questo significhi.”

G: “Come ti sei sentita quel giorno? Ricordi qualcosa in particolare?”

Mariastella: “ero molto felice, emozionata ed un po’ agitata per la frase che dovevo leggere con la catechista, ero la prima! Il momento che più mi ricordo è quando la mamma ha acceso per me la candela.”

Alessandro: “il rinnovo delle promesse battesimali mi è piaciuto. Quando ho recitato la formula ero emozionato ed un po’ agitato. I momenti che mi hanno emozionato di più sono stati la recita della promessa e quando il mio papà ha acceso la candelina nella lanterna che adesso io ho messo sul mobile della sala.”

Simbolo del Battesimo è il segno della croce, che è l’espressione della volontà di ricevere questo dono e che, come ci ha ricordato più volte Papa Francesco “se lo imparano bene da bambini, lo faranno bene anche da grandi”; crediamo che questo sia il significato più vero delle promesse battesimali. L’augurio che facciamo a tutti è quello di riscoprire il Battesimo e rinnovarlo ogni giorno con l’impegno ma soprattutto con il gesto più grande della fede cristiana, il segno della croce, non facendolo semplicemente in modo “meccanico”, ma ragionando bene sul significato che esso possiede.



GRUPPO CAFARNAO - PRIME CONFESIONI

"LA GIOIA NASCE CAMMINANDO INSIEME. LA FESTA È SEGNO DI UNITÀ"

Domenica 16 Maggio la nostra Unità Pastorale di Rovato, con le altre parrocchie, ha vissuto un momento davvero magico per tutti i nostri bambini del gruppo Cafarnao.

La messa del mattino dedicata a loro che nel pomeriggio avrebbero ricevuto per la 1° volta il Sacramento della Riconciliazione, è stata il trampolino di lancio per poi dare quel po' di lievito alla giornata intensa.

Accolti come dei fiori freschi, i nostri bambini hanno portato all'altare, insieme al pane e al vino, delle gomme per ricordarci che tu Signore non ne hai bisogno, ma servono a noi per

rimediare sempre ai nostri sbagli, e un cofanetto di cuori neri (i nostri peccati).

Con la partecipazione di tutti i genitori, i catechisti e i nostri super sacerdoti, tutto è stato veramente bello.

Nell'Oratorio di Lodetto i bambini sono stati accolti alle ore 15.00 guidati da una breve riflessione e, con l'accompagnamento musicale, insieme ai genitori, a piccoli gruppi si sono avviati in Chiesa dove i sacerdoti li attendevano.

Bastava vedere i loro occhi all'uscita per capire che Gesù li ha accolti a braccia aperte come il "Padre Misericordioso" e, l'abbraccio più grande ed

importante ha solo un nome, si chiama "Perdono".

Si è conclusa la giornata con la consegna di una maglietta bianca con un cuore al centro, come ricordo della "Mia Prima Confessione 2021". Un momento di penitenza per ogni bambino davanti alla croce, posta nel giardino dell'Oratorio.

Sono stati bruciati sul bracciere anche i cuori neri ed è stato consegnato a loro un cuore nuovo tutto colorato.

Buona vita bambini. Dio ci ama e ci perdona sempre.

Catechiste gruppo Cafarnao



GRUPPO GERUSALEMME - PRIME CONFESSIONI

DOMENICA 6 GIUGNO 2021



GRUPPO ANTIOCHIA

CRESIME 22 Maggio 2021

CONFERITE DAL VESCOVO MONS. DOMENICO SIGALINI







GRUPPO CAFARNAO
PRIME COMUNIONI 23 Maggio 2021







GRUPPO EMMAUS

CRESIME 29 Maggio 2021

CONFERITE DAL VESCOVO EMERITO DI BRESCIA MONS. LUCIANO MONARI







GRUPPO EMMAUS
PRIME COMUNIONI 30 Maggio 2021





ESSERE ANIMATORI OGGI

Essere animatrice è di certo una grande responsabilità in quanto bisogna essere d'esempio e di riferimento per i bambini dai più piccoli ai più grandi.

Inoltre, per me, quella che deve essere la figura di un'animatrice è anche una figura simpatica e divertente che cerca di portare un po' di allegria e gioia nelle giornate dei ragazzi.

Anna 2005 - ROVATO CENTRO

La fatidica e rinomata domanda a cui si è sempre sottoposti "Cosa significa per voi essere animatori?" Incute sempre molto timore, poiché non è facile dare una risposta che racconti nel modo più chiaro cosa significa per noi. Si può però racchiudere in un'immagine: E intanto siede alla sua parca mensa, Fischiendo, il zappatore, e seco pensa al di del suo riposo. La gioia e il divertimento sono come la mensa

e ci appagano dopo giorni spesi a pensare al domani. Il gioco, le squadre, i balli e le risate sono la ricompensa per ciascuno di noi animatori. L'Animatore (con la A maiuscola) significa anche capire che i momenti felici non si ottengono dal nulla, ma dalla fatica e dalla passione.

Antonio, 2004 - ROVATO CENTRO



Nel mese di maggio noi animatori maggiorenni (2002/2003) abbiamo partecipato a tre incontri di formazione in vista del GioLab di quest'estate. La parola d'ordine della prima serata era "intesa" e, attraverso un'attività, abbiamo riscoperto la sua importanza all'interno di un gruppo numeroso, proprio come quello degli animatori. Durante il secondo incontro invece, attraverso il gioco del mimo, abbiamo valorizzato il corpo e le sue componenti, differenti le une dalle altre ma tutte indispensabili per il raggiungimento di un comune obiettivo. Se ci pensiamo bene questo avviene anche nel GioLab: i bambini/ragazzi che lo vivono sono tanti e hanno caratteristiche diverse tra loro, proprio per questo ognuno è importante per la buona riuscita del gioco. Nell'ultima serata la nostra attenzione si è sposta sulla parole, sul peso che hanno e sugli effetti che possono avere su di noi e sui bambini. Nel complesso sono stati tre incontri molto belli e piacevoli in cui abbiamo sperimentato attività nuove, ci siamo confrontati e divertiti insieme.

Anna, 2003 - ROVATO CENTRO

Sara, il Vezzo, Buizza, Lapo, Caceffo e potrei andare avanti ancora ripensando ai nomi di tanti ragazzi che mi hanno fatto da animatore in passato durante la mia frequentazione al giolab.

Ragazzi che per noi "Piccoli" sono stati punto di riferimento e diciamocela tutta le "STAR" del giolab. Li guardavamo per avere un sostegno, per essere incentivati durante le varie prove. Loro che erano pronti a portarci in spalla in cucina per disinfettarci un taglio, ricordarci di allacciarcia la bandana se mai cadevamo, aspettarci a messa la domenica. Insomma come in un villaggio dei Puffi, trovavi l'animatore "Pazzo", quello tra le nuvole, quello innamorato e non mancava ogni anno quello brontolone.

Ognuno diverso ma ciascuno ricco di emozioni, sentimenti ed esperienze pronti a condividerle con gli altri e passarle a noi piccoli. Sono cresciuto all'oratorio circondato da queste figure ed oggi mi ritrovo proprio io ad essere uno di loro. La mia paura è tanta, in particolare non essere adeguato per affrontare tutte le situazioni ma non nego che la mia voglia di buttarmi per intraprendere questa emozionante esperienza supera di gran lunga quelle che sono le mie insicurezze.

Cercherò di impegnarmi a trasmettere i valori cristiani ed umani che sono stati trasmessi anche a me





e auguro ai ragazzi che iniziano con me questa nuova avventura di viverla nel migliore dei modi insieme ed uniti!

Filippo, 2006 - ROVATO CENTRO

Essere un animatore è una sfida per mettermi alla prova come persona, ma è anche divertimento oltre alla responsabilità. Il grest anima la nostra estate e ci permette di sentirsi ancora i soliti bambini che giocano. Quest'estate in particolare dopo l'anno che abbiamo alle spalle penso sia molto importante metterci in gioco e riportare un po' di quella spensieratezza e divertimento del quale siamo stati privati dal virus.

(Gruppo #noidellunedíofficial)

Essere animatore per i bambini significa essere d'esempio, essere d'insegnamento, saperli educare per il futuro che li aspetta e trasmettere felicità in loro, sia nei momenti più bui sia in quelli migliori, attraverso piccoli gesti come un sorriso o un abbraccio affinché loro capiscano che anche i gesti più semplici rendono la giornata più gioiosa, più divertente.

Essere animatore a livello personale significa raggiungere la maturità, superare un gradino importante che ti aiuta a crescere. Ciò avviene perché l'animatore deve saper assumersi responsabilità, deve essere sempre disponibile per i bambini ed essere sempre al massimo per trasmettere quella felicità su cui i bambini contano. Essere animatore significa essere come un fiore della felicità in continua crescita.

(Luca 2006 S.Giuseppe)



Per noi ragazzi nati nel 2005, essere animatori significa innanzitutto mettersi in gioco con tutte le proprie capacità per strappare un miliardo e più di sorrisi dalle facce dei bambini, che ripagano ogni sforzo con i loro grandi occhioni pieni di gioia. Con i tempi che corrono, poi, essere animatori, per noi, significa regalare quella spensieratezza che manca da più di un anno a questa parte e che è in grado di teletrasportare in una dimensione parallela, fatta di serenità, allegria e amicizia, ogni fanciullo, dal più piccolo, fino ai grandicelli. È poi per noi un'emozione mai provata: ci troviamo ora, infatti, sull'altra sponda del fiume, quella che in tutti questi anni abbiamo visto come una meta tanto desiderata quanto lontana, ma che ora ci troviamo a coltivare, col desiderio di far crescere dei ponti che permettano ad altri ragazzi come noi di attraversare il corso d'acqua, senza tralasciare però i momenti di gioco e di felicità. Il nostro sogno più grande, quindi, ad oggi, è quello di far divampare nei bambini il desiderio di crescere e per fare

ciò siamo pronti a piegare le nostre piccole schiene per fargli capire che al mondo non c'è niente di più bello che condividere con gli altri le proprie esperienze, che siano esse ricche di gioia, tristezza o rabbia... Perché sapere ascoltare e avere qualcuno con cui potersi confrontare rende il cammino della vita qualcosa di indimenticabile.

(Marco 2005 Sant'Andrea)

Fare l'animatore è una delle cose più belle dell'estate. Per me estate





significa grest, quindi animare. Adoro il pensiero che io e i miei amici possiamo essere la fonte principale del divertimento e della gioia di molti bambini. In tempi di covid sarà più difficile, ma ci siamo preparati e siamo più pronti che mai a regalare tutti i sorrisi che abbiamo a disposizione ai nostri piccolini. Facendo gli animatori maggiorenni ci assumiamo una grande responsabilità, che siamo pronti a rispettare con tutte le nostre forze, perché per noi fare l'animatore non significa solo animare i bambini, ma anche essere animati da loro. Grest significa divertimento, gioia, ballo, risate, tutti insieme. Noi diciottenni di S.Andrea non vediamo l'ora di intraprendere ancora una volta, dopo quattro anni, questa bellissima avventura che ci lascia sempre segnati nel bene. Ci portiamo questo grest nel cuore e speriamo che anche le nostre piccole pesti possano farlo!

(Asia 2003 Sant'Andrea)

Faccio l'animatore per compiere un percorso di crescita, apprendendo ogni giorno cose nuove, per poi insegnarle a coloro che potrebbero essere futuri animatori del grest.

(Lorenzo 2005 - Lodetto)

MASTERBAR

Il nuovo talent show dell'Oratorio

“Gli aspiranti baristi dovranno mostrare tutta la loro passione in Oratorio”.



Così si apre ogni puntata del nostro talent. E noi ci crediamo.

Sì, perché Masterbar prima di tutto è la dimostrazione dell'impegno e della passione di ciascuno, di chi spende il proprio tempo per gli altri e sa che quel tempo non è mai perso; di chi con il sorriso rende possibili le attività quotidiane e quelle straordinarie; di chi questa volta si è messo in gioco per davvero!

Paradossalmente questo periodo di distanziamenti, ci ha fatti avvicinare e riscoprire la bellezza della condivisione, non solo tramite i social, di un obiettivo comune: vivere il nostro Oratorio.

Ecco quindi l'inizio di una sfida – “La difficoltà? La staffetta!” direbbe Don Giuseppe – per concorrenti, giuria, ospiti e troupe.

Una vera gara che vede vincitore chiunque abbia contribuito, pensato o realizzato questo talent, anche chi ha scelto di seguirci da casa e si è sentito almeno un po', parte di qualcosa di grande.



Puoi trovare le puntate complete sui canali social dell'Oratorio, Facebook, Instagram e YouTube.

Non perderti gli ultimi due episodi!



SCOUT: LA NOSTRA RIPARTENZA

IL CLAN



CO.CA





LUPI

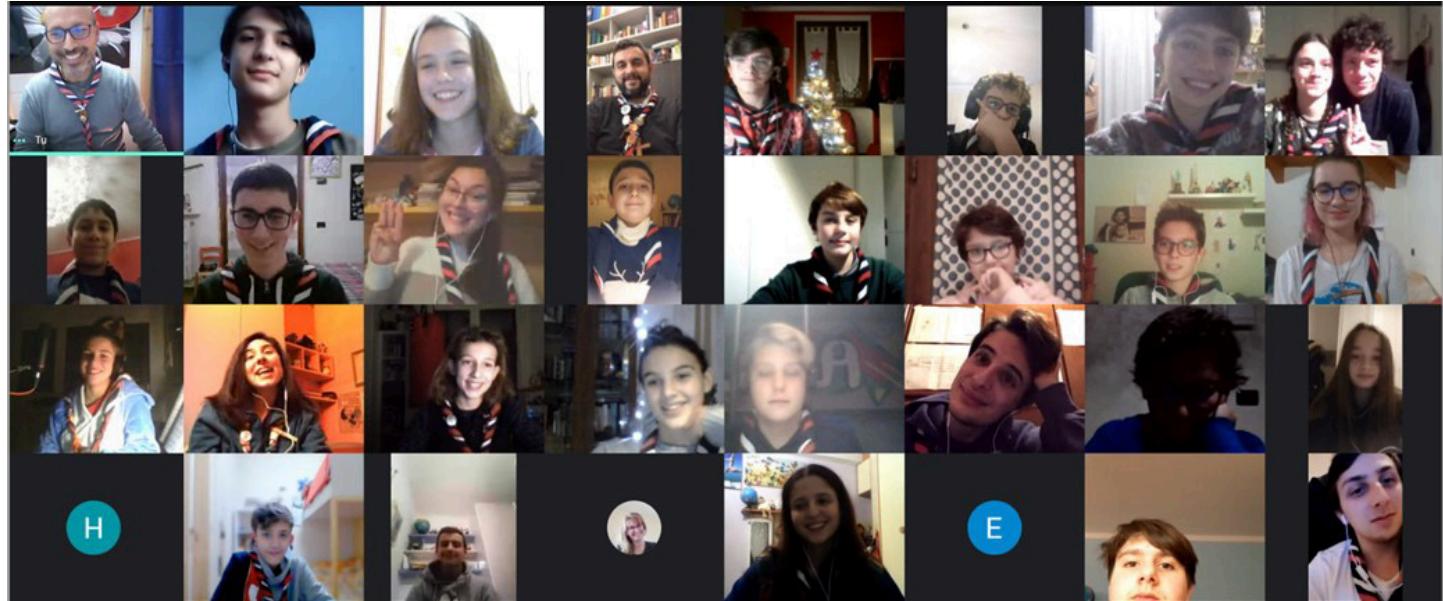
MOMENTI DI PROMESSE



REPARTO

Il nostro esserci a tutti i costi anche ai tempi della pandemia, ripartiamo dalle nostre promesse ascoltando le testimonianze dei più grandi. Quanto la promessa scout ci ha influenzato nella vita.

Ripartiamo dalla nostra voglia di fare comunità rimetterci in moto e attività di giochi, rispolveriamo le nostre tende e ripassiamo le costruzioni, momento catechesi e le nostre imprese



E/G ROVATO 1

21 Dicembre 2020
Pandemic Era



INGRESSO DI DON CARLO A DUOMO DI ROVATO



BILANCI PARROCCHIALI 2020 DELLE PARROCCHIE DI ROVATO

Ogni Parrocchia è come una grande famiglia e per realizzare tutte le sue molteplici attività ha bisogno anche di gestire finanziariamente le sue risorse e le sue strutture. Per fare questo è necessaria la partecipazione di tutti i parrocchiani, perché la Parrocchia non è un ente privato e tantomeno un ente commerciale. La stragrande maggioranza dei proventi

infatti arriva dalla generosità dei fedeli che condividono l'operato della parrocchia che va a favore dell'intera comunità. Un grazie sincero va rivolto a tutte le persone, che in vario modo contribuiscono a rendere vivibile e attiva la nostra vita parrocchiale. Senza entrare nei noiosi particolari di un bilancio economico, dalle pagine del nostro

notiziario dedicate alle singole parrocchie, informiamo la comunità delle principali voci che compongono il bilancio stesso al fine di essere oggettivamente informati sia sulla significativa generosità, sia sulla non indifferente onerosità, sfatando luoghi comuni di dicerie su privilegi o esoneri attribuiti alle parrocchie.

PARROCCHIA SANTA MARIA ANNUNCIATA IN BARGNANA

BILANCIO PARROCCHIALE 2020 - PARROCCHIA BARGNANA

ENTRATE: 10.235,73 €

La somma delle entrate è costituita da varie voci:

✓ **Libere offerte dei fedeli che partecipano alla vita liturgica e pastorale:** **4.455,00 €**

Elemosine raccolte in chiesa; offerte candele votive e in cassette; offerte per la celebrazione delle S. Messe.

✓ **Somme entrate per l'attività istituzionale:** **5.780,73 €**

Contributo regionale 8% legge n° 12; contributo straordinario della Diocesi per Covid19; attività commerciale; proventi bancari.

USCITE: 13.684,55

Quanto introitato, serve a gestire e mantenere le tante attività e il patrimonio della comunità parrocchiale.

✓ **Spese di gestione ordinaria:** **- 1.245,00 €**

Spese per gestione ambienti e celebrazioni; spese per attività pastorali; spese per il servizio di sacerdoti e collaboratori.

✓ **Spese utenze Chiesa e ambienti parrocchiali:** **- 4.758,94 €**

Elettricità, metano, acqua, rifiuti.

✓ **Oneri fiscali e assicurativi:** **- 2.215,49 €**

Assicurazioni; Tasse imu; tassa diocesana; spese bancarie.

✓ **Manutenzioni ordinarie:** **- 5.465,12 €**

DISAVANZO DI GESTIONE: - € 3.448,82

IN CASSA al 31/12/2020: + € 30.182,93

GIÀ METÀ 2021 È TRASCORSO

Come sappiamo le nostre due comunità di san Giuseppe e di sant'Andrea hanno vissuto la tristissima esperienza della morte di Suor Margherita il 22 febbraio: ciò ha segnato il tempo quarantimale con un velo di mestizia. Ma... il tempo rimargina la ferita del dolore lancinante e chiede di affrontare, con ricordi e memorie, il tempo della ripresa con forza d'animo e tanta buona volontà.

Le attività, segnate ancora pesantemente dalla pandemia del covid-19, hanno visto fino all'inizio di giugno la chiusura dei nostri oratori, degli spazio-giochi, dei campi, dei bar... non neghiamo il risvolto negativo da un punto di vista economico per i costi di gestione fissi, le tasse, le piccole manutenzioni...



A San Giuseppe abbiamo dovuto ricorrere al rifacimento della copertura in guaina del tetto-terrazza che sovrasta il salone del bar e il blocco spogliatoi... la spesa non è stata indifferente (il totale dell'intervento è stato di € 9.680,00), ma grazie al lavoro certosino delle formiche e non delle cicale, abbiamo affrontato la spesa attingendo a quanto c'era da parte. Le due comunità sono state coinvolte per la festa della mamma, per la via crucis del Venerdì Santo trasmessa in diretta su Facebook e per la S. Pasqua (lascio la parola a chi ha vissuto queste esperienze). Nella comunità di Sant'Andrea fervono gli accordi ed i programmi per poter iniziare i lavori che interesseranno, come già accennato, la sistemazione di una nuova guaina, dei coppi fermati uno a uno e della linea vita nascosta della copertura della chiesa e degli edifici storici annessi; il campanile, le pareti laterali in particolare là dove l'intonaco di cemento si è ammalorato ed ha causato accumulo di umidità e, molto importante, l'inte-

ra facciata che verrà ripresa con interventi che andranno a risanare e a riprendere dove necessario! Per i ponteggi e i lavori sono state interessate delle ditte del nostro territorio comunale.

Il progetto di **RESTAURO DELLE FACCIATE ESTERNE** evidentemente dilavate e ammalorate a piè di parete e del CAMPANILE chiede un intervento di Restauro e Tinteggiatura; lavoro che sarà affidato alle mani esperte della restauratrice BAIGUERA MARINA e del tecnico decoratore ALESSANDRA BONFARDINI. Nella chiesa parrocchiale saranno posizionati dei pannelli che illustreranno al meglio la consistenza dei vari interventi. Per far fronte alla ingente somma che servirà (il totale dei lavori previsti vede un preventivo di € 155.000,00), come sempre ci si affiderà alla generosità dei parrocchiani, ma si spera anche in un intervento da parte di persone o realtà che potranno esserci di aiuto e sostegno in una impresa che si è manifestata improbabile e necessaria.



BILANCIO PARROCCHIALE 2020 - PARROCCHIA S. ANDREA**ENTRATE: 46.912,80 €**

La somma delle entrate è costituita da varie voci:

✓ Libere offerte dei fedeli che partecipano alla vita liturgica e pastorale: 15.044,24 €

Elemosine raccolte in chiesa; offerte per candele votive e in cassette; offerte per la celebrazione delle S. Messe e dei Sacramenti; bollettino parrocchiale.

✓ Somme ricevute per l'attività istituzionale: 21.785,56 €

Rifusioni e rimborsi; contributo regionale 8% legge n° 12; contributo straordinario della Diocesi per Covid19; contributi per servizi; attività commerciali; crediti.

✓ Entrate da Attività dell'Oratorio e della Parrocchia: 10.083,00 €

Attività e iniziative varie; gestione del Bar

USCITE: - 49.359,77 €

Quanto introitato, serve a gestire e mantenere le tante attività e il patrimonio della comunità parrocchiale.

✓ Spese di gestione ordinaria: - 16.294,26 €

Utenze (luce, gas, acqua, rifiuti) della Chiesa e degli ambienti parrocchiali; spese per gestione degli ambienti e celebrazioni; spese per attività pastorali; spese per servizio dei sacerdoti, relatori e professionisti; spese per Bollettino.

✓ Oneri fiscali e assicurativi: - 8.079,47 €

Imu; Ires e Irap; tassa diocesana; spese bancarie; assicurazioni.

✓ Manutenzioni ordinarie: - 6.839,10 €

Lavori per Chiesa e ambienti parrocchiali.

✓ Costi per le attività dell'Oratorio e della Parrocchia: - 18.146,94

Spese per le varie attività svolte durante l'anno.

DISAVANZO DI GESTIONE: + € 2.446,97**IN CASSA al 31/12/2020: + € 203.289,14**

Debito per TFR: - € 46.084,00

BILANCIO PARROCCHIALE 2020 - PARROCCHIA S. GIUSEPPE**ENTRATE: 27.122,83 €**

La somma delle entrate è costituita da varie voci:

✓ Libere offerte dei fedeli che partecipano alla vita liturgica e pastorale: 9.802,00 €

Elemosine raccolte in chiesa; offerte per candele votive e in cassette; offerte per la celebrazione delle S. Messe e dei Sacramenti; bollettino parrocchiale

✓ Somme ricevute per l'attività istituzionale: 8.711,83 €

Rifusioni e rimborsi; contributo regionale 8% legge n° 12; contributo straordinario della Diocesi per Covid19; attività commerciali; crediti.

✓ Entrate da Attività dell'Oratorio e della Parrocchia: 8.609,00 €

Attività e iniziative varie; gestione

USCITE: - 16.378,17 €

Quanto introitato, serve a gestire e mantenere le tante attività e il patrimonio della comunità parrocchiale.

✓ Spese di gestione ordinaria: - 6.218,82 €

Utenze (luce, gas, acqua, rifiuti) Chiesa e ambienti parrocchiali; spese per gestione degli ambienti e delle celebrazioni; spese per attività pastorali; spese per servizio dei sacerdoti, relatori e professionisti; spese per Bollettino.

✓ Oneri fiscali e assicurativi: - 2.550,56 €

Imu; Ires e Irap; tassa diocesana; spese bancarie; assicurazioni.

✓ Manutenzioni ordinarie: - 3.320,80 €

Lavori per Chiesa e ambienti parrocchiali.

✓ Costi per le attività dell'Oratorio e della Parrocchia: - 4.287,99

Spese per le varie attività svolte durante l'anno.

DISAVANZO DI GESTIONE: + € 10.744,66**IN CASSA al 31/12/2020: + € 283.767,37**

VIA CRUCIS VIVENTE

Anche se siamo ancora in balia della pandemia da corona virus, quest'anno abbiamo potuto vivere il periodo quaresimale con maggiore leggerezza rispetto all'anno scorso.

I ragazzi di terza media hanno avuto la bella occasione di poter rappresentare "la via

Crucis vivente".

Per l'occasione sono state realizzate da alcune catechiste, tuniche e copricapi che ci auguriamo vengano tramandati negli anni.

E' stata un'iniziativa che ha letteralmente viaggiato tra le parrocchie dell'unità pastorale e che ha visto due stazioni della Via Crucis rap-

presentate proprio fuori dalla nostra chiesa di S. Andrea. Purtroppo, a causa del poco tempo intercorrente tra la prima e la seconda stazione, non siamo riusciti a spostarci alla parrocchia di S. Giuseppe ma speriamo che questa Via Crucis sia solo la prima di una lunga serie.

INIZIATIVE DI SORELLANZA PASTORALE

Dopo l'iniziativa dei cuori di S. Valentino, le nostre parrocchie hanno partecipato a due iniziative in collaborazione con le parrocchie di Rovato Centro e Loddeto: la prima ha riguardato la distribuzione de "Le uova di Pasqua" e la seconda l'iniziativa "Mamma che box". Sono state due iniziative che ci hanno permesso di raccogliere fondi che sono stati devoluti ai nostri oratori di S. Andrea e S. Giuseppe (la prima) e al nostro asilo, come sempre abbiamo fatto durante la festa della

mamma (la seconda).

Soprattutto in "Mamma che box" ci siamo dovuti mettere in gioco (il gruppo catechisti con l'aiuto di alcuni ragazzi), per procedere passo per passo con gli steps pensati per arricchire l'iniziativa. Abbiamo realizzato un video con alcuni "attori" che recitavano la frase di una lettera dedicata a tutte le mamme; abbiamo scattato foto alle nostre mamme e nonne passeggiando per le vie delle nostre frazioni; abbiamo realizzato un back stage dove si sono potuti vedere i sorrisi e

la gioia dei ragazzi che hanno collaborato ed infine abbiamo appeso le foto vicino alle nostre chiese.

E' stato davvero un bel lavoro di grande collaborazione e di affiatamento tra le varie realtà di questa unità pastorale. Il titolo dell'articolo si rifà proprio a questo: siamo stati accolti non come gli ultimi arrivati, ma come se ci fossimo sempre stati e penso che i nostri sacerdoti ci spingano a questo: ad un atteggiamento collaborativo come chiese sorelle.



Uova per Pasqua



Festa della Mamma



Venerdì Santo



Festa della Donna

IN RICORDO DI DON FRANCESCO ARGENTERIO, CAPPELLANO MILITARE

Don Francesco Argenterio, è scomparso a 67 anni il 17 aprile 2021, era nato il 10 Maggio 1953. La camera ardente è stata allestita presso la chiesa parrocchiale di Quinzano di Dello. Il funerale è stato presieduto dal nostro vescovo Pierantonio Tremolada, Classe 1953, dopo gli studi seminaristici e teologici si era inserito nell'Ordinariato Militare d'Italia e ordinato nel 1985. Don Francesco aveva conseguito la licenza in scienze sociali alla pontificia università Gregoriana, specializzandosi in Sociologia. Ha scritto molti libri come: "Credere e curare, Le Armi della Fede, Percorso della rivelazione eucaristica nell'universo militare, Ministri di Pace, ed altri." Il lutto ha colpito non solo la comunità di Dello, ma anche tutte le associazioni combattentistiche italiane, infatti era stato cappellano militare presso il Comando Legione Carabinieri Friuli Venezia Giulia, del Terzo Reggimento Bersaglieri dal 1992 al 2001, della Guardia di Finanza e della Marina.

Dopo il servizio come Cappellano, si era messo a disposizione della Diocesi di Brescia, in particolare nel 2016 come amministratore nella parrocchia di San Luigi Gonzaga in città. Era anche la guida spirituale del Museo del Ricordo di Adro. Ecco il ricordo

del Generale di C.A. Benito Pochedi "Sono profondamente rattristato per la scomparsa del fraternal amico, colonnello don Francesco Argenterio, cappellano militare nella lunga e gloriosa tradizione del glorioso Terzo. Ci mancheranno i suoi consigli, i suoi insegnamenti, la sua generosa disponibilità e la sua simpatia". Quando venni a Rovato nel 2013 come vicario parrocchiale della Parrocchia di S. Giovanni Bosco, mi venne presentata la richiesta di continuare la tradizione del S.

Rosario presso la cappella della "Madonna del Cammino", inaugurata il 04-06-2006, patrona dei Bersaglieri d'Italia e della Sezione Rovato Franciacorta e la celebrazione della s. Messa commemorativa dell'08 Settembre. Promotore di ciò fu il Presidente emerito del Gruppo Bersaglieri "Lorenzo Capoferri". Venni a sapere che il promotore di questa costruzione era stata ideata da don Francesco Argenterio cappellano militare del Terzo Reggimento Bersaglieri, ora salito in alto, per ricevere il giusto premio, che Gesù riserva ai suoi servi fedeli. Conobbi in seguito don Francesco, nei momenti conviviali e celebrativi del Gruppo Bersaglieri di Rovato, e si instaurò una bella amicizia: era molto intelligente, scherzoso, prolissi nel linguaggio e simpatico: con le sue belle battute. Caro don Francesco, insieme alla Madonna del Cammino, da te ideata, hai percorso l'ultimo tratto della tua vita ed hai raggiunto la meta dove S. Maria ti avrà presentato a suo figlio Gesù per farti godere la beatitudine presso il Celeste Padre. "Requiem aeternam dona ei Domine", ricordaci don Francesco.

Don Gianni





BILANCIO PARROCCHIALE 2020 - PARROCCHIA S. GV. BOSCO

ENTRATE: 34.687,16 €

La somma delle entrate è costituita da varie voci:

✓ Libere offerte dei fedeli che partecipano alla vita liturgica e pastorale: 24.405,83 €

Elemosine raccolte in chiesa; offerte per candele votive e in cassette; offerte per celebrazione delle S. Messe e dei Sacramenti; bollettino parrocchiale; attività varie

✓ Somme ricevute per l'attività istituzionale: 7.601,33 €

Rifusioni e rimborsi; contributo regionale 8% legge n° 12; contributo straordinario della Diocesi per Covid19; proventi bancari.

✓ Entrate da Attività dell'Oratorio e della Parrocchia: 2.680,00 €

Attività e iniziative varie; gestione del Bar

USCITE: - 70.271,16 €

Quanto introitato, serve a gestire e mantenere le tante attività e il patrimonio della comunità parrocchiale.

✓ Spese di gestione ordinaria: - 24.844,74 €

Utenze (luce, gas, acqua, rifiuti) Chiesa e ambienti parrocchiali; spese gestione degli ambienti e delle celebrazioni; per attività pastorali; per servizio di sacerdoti, relatori e collaboratori; per il Bollettino; per attività caritative.

✓ Oneri fiscali e assicurativi: - 3.633,38 €

Assicurazioni; tassa diocesana; spese bancarie.

✓ Manutenzioni ordinarie: - 9.030,50 €

Lavori in Chiesa e ambienti parrocchiali.

✓ Costi per le attività dell'Oratorio e della Parrocchia: - 1.589,24 €

Spese per le varie attività svolte durante l'anno.

✓ Opere straordinarie: - 31.173,30 €

RACCOLTE PER GIORNATE DIOCESANE: (Giornate missionaria e Seminario) € 968,87

DISAVANZO DI GESTIONE: - € 35.584,00

IN CASSA al 31/12/2020: + € 92.521,36

Credito per Prestito a Parrocchie sorelle: + € 20.000,00

RESTAURO DI SANTO STEFANO

Si sta portando avanti la campagna di sensibilizzazione per raccogliere i fondi necessari per intervenire sulla sistemazione della zona esterna del nostro amato Santuario.

Come già riferito, finalmente verrà ricomposta la zona settentrionale dove otto anni fa era parzialmente franato il muro di contenimento. Inoltre tutta la parte esterna relativa alla scalinata principale, ai gradini di ingresso alla chiesa e tutto il piazzale superiore con relative cinte e ringhiere, verranno

revisionati e sistemati.

Un secondo lotto di intervento riguarderà il rifacimento di tutta la scalinata di salita a ovest del santuario, particolarmente degradata; questo lavoro verrà offerto da una azienda locale.

In questa fase di raccolta fondi, si sta interessando particolarmente la famiglia Bosetti Sara e Osvaldo con il coinvolgimento di altri imprenditori e realtà sensibili. Tutti possono comunque aderire alla sua sensibilizzazione versando direttamente il proprio contributo sul CC della Parrocchia sotto indicato, con la motivazione "Manuten-

zione straordinaria Chiesa di Santo Stefano".

All'iniziativa collabora anche il signor Alberto Cicolari attraverso l'Associazione "RDF Rovato e frazioni del fare"; per le donazioni ci invita a rivolgersi direttamente a lui per poi passare tutte le offerte direttamente sul CC parrocchiale. Hanno dato la disponibilità per la raccolta attraverso la firma del

5 per mille sulla dichiarazione dei redditi anche la Fondazione Abate Angelini grazie al presidente Manenti Federico e la sezione AVIS di Rovato. Basta firmare riportando il

C.F. delle Associazioni, che sono riportati sotto.

Altre offerte sono giunte in parrocchia consegnate in mano al Parroco da parte di persone particolarmente devote al santuario, anche in suffragio o a ricordo dei propri cari.

I lavori al momento stanno percorrendo la strada burocratica delle autorizzazioni. Dopo la stesura particolareggiata di tutti gli interventi grazie all'Arch. Stefano Belotti, il progetto e la spesa dovrà essere approvata dall'Ufficio Amministrativo della Curia diocesana; poi spetterà alla Soprintendenza dare il

proprio parere e approvazione. Una volta avute queste autorizzazioni potremo iniziare direttamente i lavori e concluderli in poco tempo.

Nel frattempo, ci auguriamo che le offerte continuino a pervenire in modo da coprire completamente la spesa prevista e procedere con serenità nei lavori programmati senza lasciare lo strascico di debiti.

Chissà che la generosità dei fedeli ci permetta poi un ulteriore intervento nella parte interna bisognosa del restauro di alcuni affreschi che a causa del tempo e dell'umidità si stanno deteriorando.

Tutte le offerte pervenute, verranno rese note prossimamente a lavori iniziati, sulle pagine del nostro bollettino parrocchiale, in forma anonima o nominale.



IBAN su cui versare le offerte, specificando la causale:

- IT 96 F 05034

5514000000011595

Parrocchia S. M. Assunta

Firma 5 per mille, sulla dichiarazione dei redditi

- Fondazione Abate ANGELINI: C.F. 82001810173

- AVIS sezione di Rovato: C.F. 91005290175

LA GENEROSITÀ PARTICOLARE DEI ROVATESI

Buste Festa di San Giovanni Bosco
Iscrizioni al Triduo
Carnevale solidale
Salvadanai Quaresima missionaria
Festa del papà
Bela ecià

€ 2.050,00
€ 445,00
€ 3.055,41
€ 200,00
€ 348,00
€ 1.622,02

Uova di Pasqua e Colombola
Festa della mamma
Buste per la Cresima e Prima Comunione
• Antiochia: 32 buste =
• Emmaus: 33 buste =

€ 9.093,97
€ 893,00
€ 1.440,00
€ 1.600,00

OFFERTE

PARROCCHIA

In memoria dello zio Firmo	€ 110,00
In memoria di genocchio Sonia	€ 300,00
offerta da pensionate s Carlo	€ 500,00
In memoria di Lazzaroni Battista	€ 200,00
In memoria di Sala Angelo	€ 250,00
In occasione di funerale	€ 150,00
n.n. Per famiglie bisognose	€ 150,00
In memoria di Ingoglia Leonardo	€ 40,00
In memoria di Loda Giovanna	€ 100,00
n.n offerta	€ 100,00
n.n offerta	€ 50,00
n.n offerta	€ 100,00
n.n offerta	€ 40,00
n.n offerta per defunti	€ 500,00
In memoria di Domenica Gritti Tringali	€ 300,00
In memoria di Palini Andrea	€ 300,00
In memoria Monfardini Giuseppe	€ 50,00
In memoria di Sonia Genocchio	€ 100,00
In memoria di Ferrari Sergio e Rosa	€ 50,00
Benedizione delle 3 nipotine	€ 200,00
In memoria di Osvaldo Gerbini	€ 100,00
n.n. offerta	€ 100,00
n.n. offerta	€ 100,00
offerte ammalati	€ 300,00

In memoria di Valter Cornali	€ 300,00
In occasione del battesimo	€ 120,00
In memoria di Rizzini Pasquale	€ 100,00
In memoria di Begni Pietro	€ 50,00
In occasione del battesimo	€ 100,00
In memoria di Dotti Giampaolo	€ 200,00
In memoria di Tonitto Antonio	€ 100,00
In occasione del battesimo	€ 50,00
In occasione del battesimo	€ 150,00
In memoria della defunta	€ 100,00

ORATORIO

n.n. offerte per uova pasquali	€ 2.700,00
offetra per uova pasquali ellesistemi	€ 800,00
In memoria di Lazzaroni Battista	€ 200,00
In memoria di Enea Garagnani	€ 150,00
In memoria di Valter Cornali	€ 150,00

CAPOROVATO

n.n offerta	€ 150,00
S. STEFANO	In memoria di Lazzaroni Battista
S. ROCCO	€ 200,00
In memoria di Lazzaroni Battista	€ 200,00

CARITAS

n.n offerta	€ 100,00
-------------	----------

BILANCIO PARROCCHIALE 2020 - PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA

ENTRATE: 422.982,51 €

La somma delle entrate è costituita da varie voci:

✓ Libere offerte dei fedeli che partecipano alla vita liturgica e pastorale: **101.864,26 €**
 Elemosine raccolte in chiesa; offerte per candele votive e in cassette; offerte per la celebrazione delle S. Messe e dei Sacramenti; bollettino parrocchiale.

✓ Somme ricevute per l'attività istituzionale: **50.965,56 €**
 Rifusioni e rimborsi; contributo regionale 8% legge n° 12; contributo straordinario della Diocesi per Covid19; contributi per servizi; attività commerciali; crediti.

✓ Offerte per opere straordinarie: **101.352,98 €**
 da privati, comune, istituzioni e imprenditori

✓ Entrate da Attività dell'Oratorio: **118.799,71 €**
 Attività e iniziative varie; gestione Bar; contributi Comune per il servizio alla scuola; contributo grest; rimborso servizio energetico.

✓ Prestito infruttifero dalle parrocchie sorelle di Rovato: **50.000,00 €**

USCITE: - 420.234,82

Quanto introitato, serve a gestire e mantenere le tante attività e il patrimonio della comunità parrocchiale.

✓ Spese di gestione ordinaria: **- 101.373,79 €**

Utenze (luce, gas, acqua, rifiuti) della Chiesa e degli ambienti parrocchiali; gestione degli ambienti e delle celebrazioni; attività pastorali; servizio dei sacerdoti, relatori e professionisti; spese per il Bollettino.

✓ Oneri fiscali e assicurativi: **- 30.404,06 €**

Imu; Ires e Irap; tassa diocesana; spese bancarie; assicurazioni.

✓ Manutenzioni ordinarie: **- 29.227,09 €**

Estintori; interventi vari ai tetti della chiesa; pittore; acquisti vari.

✓ Opere straordinarie: **- 133.603,84 €**

Vetrata san Paolo; Mura venete;

✓ Costi per le attività dell'Oratorio: **- 91.126,04 €**

Utenze; attività varie; manutenzioni ordinarie; lavori straordinari (caldaia e giochi); mutuo per fotovoltaico.

✓ Mutuo per Teatro Zenucchini: **- 34.500,00 €**

Raccolte per giornate Diocesane (Missioni, Seminario e altre opere caritative): **€ 7.800,00**

DISAVANZO DI GESTIONE: + € 2.747,69
IN CASSA al 31/12/2020: + € 68.771,52
DEBITI al 31/12/2020: € 182.000,00

Mutuo per teatro Zenucchini: **€ 94.000,00** | Mutuo per fotovoltaico in oratorio: **€ 18.000,00**

Prestito infruttifero: **€ 50.000,00** | Spese per inventario dei beni culturali mobili: **€ 20.000,00**

PRIMO MAGGIO: SAN GIUSEPPE - FESTA DEL LAVORO

Festa significativa per tutto il mondo del lavoro, quella del primo maggio, in ricordo di San Giuseppe lavoratore.

La nostra città ha ricordato l'evento invocando la benedizione del Signore sulle tante strutture lavorative e su tutti i lavoratori rovatesi. Lo ha fatto cogliendo l'occasione della benedizione di una delle ultime aziende che si sono in-

sediate sul nostro territorio: la COROXAL Srl, in località Duomo.

In mattinata è stata celebrata una santa Messa animata dalle ACLI rovatesi, con la presenza del Sindaco e dell'Amministrazione comunale e di vari componenti del mondo imprenditoriale e lavorativo. La messa è stata concelebrata da tutti i sacerdoti rovatesi con la fresca presenza di don Carlo Lazzaroni, ultimo arri-

vato nella parrocchia di Duomo.

I vari interventi del Parroco, della presidente delle Acli, del Sindaco e di un rappresentante dell'Azienda hanno evidenziato i tanti valori che ruotano attorno al mondo del lavoro con l'impegno di tutti di salvaguardarli e promoverli, soprattutto in questo tempo di crisi dato dalla pandemia in atto.



IN RICORDO DI WALTER CORNALI



Caro amico Alpino,
che sei andato avanti,
noi piangiamo la tua
dipartita e ti ricordiamo con
affetto e commozione, per
quanto in
questa vita hai dato alla
Patria, alla tua famiglia, a
tutti noi.

Lassù ora Tu hai ritrovato
tanti vecchi amici alpini,
che ti hanno preceduto
nell'ultima marcia,
con i nostri gloriosi caduti.

La nostra città ha pianto la scomparsa di Valter Cornali: presidente dell'Associazione Alpini di Rovato dal 1998, per più di 20 anni.

E' stato un punto di riferimento per i tanti alpini e per le tante iniziative e attività da essi portate avanti nella nostra comunità e oltre i suoi confini. Purtroppo la morte inattesa e prematura lo ha tolto all'affetto dei suoi cari e dell'intera città.

Anche la nostra comunità cristiana è particolarmente grata per il tanto bene che ha realizzato. Lo abbiamo visto sempre presente in prima linea ad ogni occasione di vita parrocchiale ed oratoriana. Sempre disponibile e attento in ogni necessità; collaborativo

Noi Ti preghiamo,
intercedi con loro presso
l'Altissimo, presso Maria,
madre di Dio, S Maurizio,
nostro Patrono, perché gli
Alpini sappiano restare
sempre fedeli a quegli ideali
di amor patrio, di spirito
di sacrificio, di concordia,
solidarietà e fratellanza,
che hanno fatto grandi, nel
tempo, il nostro Corpo e la
nostra Associazione.

Così sia

e propositivo, trainando con sé tutti gli alpini.
Grazie Valter per quanto hai fatto: dalla montagna
del Regno dei cieli, continua a vegliare con la tua saggezza e intraprendenza; sii intercessore presso il Padre per tutti noi.

Da parte nostra, una sicura preghiera per la moglie e tutti i familiari, perché il Signore colmi il vuoto che ha lasciato. E anche la promessa di continuare ad incarnare lo spirito e l'esempio che lo ha animato.
In suo ricordo la sezione Alpini di Rovato e di Lodetto hanno devoluto una somma per la ristrutturazione del Santuario di S. Stefano.

RINATI NEL BATTESSIMO

Parrocchia San Giovanni Bosco

CHRISTIAN FICARRA

di Salvatore e
Maria Concetta Vitale
Battezzato il 30 Maggio 2021

GIULIO GATTI

Di Flavio e di Elena Contino
Battezzato il 6 Giugno 2021



La nascita di un bambino è una bella notizia da dare doverosamente a tutta la comunità: perciò invitiamo tutte le neo mamme a telefonare ai sacerdoti l'avvenuta nascita del figlio per suonare le campane il mattino seguente alle ore 9,00.

**PROSSIMI INCONTRI DI PREPARAZIONE
AL BATTESSIMO per Genitori e Padrini**

Tre incontri per tutte le Parrocchie di Rovato: i primi due insieme presso le Madri Canossiane in via S. Orsola, 4 alle ore 15.00 delle domeniche pomeriggio: il terzo, nella Parrocchia ove avverrà il rito.

LUGLIO

Domeniche 4 e 11

SETTEMBRE

Domeniche 5 e 12

NOVEMBRE

Domeniche 7 e 14

**DATE DEI BATTESSIMI
in S. Maria Assunta**

Domenica 13 Giugno

Domenica 18 Luglio

Domenica 19 Settembre

**NELLE ALTRE
PARROCCHIE**

La data va concordata
con i Sacerdoti

Parrocchia S. Maria Assunta

ARDESI BRANDO

di Nadir e Bosio Irene
Battezzato il 11 Aprile 2021

COPPOLA LORENZO

di Andrea Giuseppe e Gatti Elena
Battezzato il 11 Aprile 2021

BONARDIO ALESSIO

di Luca e di Delaidini Cristina
Battezzato il 16 Maggio 2021

CADEDU CRISTIAN ANDREA

di Lorenzo e Olmi Francesca
Battezzato il 13 Giugno 2021

ABRAMI TOMMASO

di Daniele e Festa Fabiana
Battezzato il 13 Giugno 2021

PARIS FEDERICO

di Mauro e Maranesi Roberta
Battezzato il 13 Giugno 2021

VEZZOLI FRANCESCO

di Alessandro e Garbellini Elisabetta
Battezzato il 13 Giugno 2021

FINAZZI ELISABETTA

di Stefano e Cancelli Valentina
Battezzata il 13 Giugno 2021

**MATTEOTTI MARGHERITA
PETRONILLA**

di Luca e Suardi Fabrizia
Battezzata il 13 Giugno 2021

MATRIMONI SANTA MARIA ASSUNTA



FERRO MORENO
con
COCCHETTI IRENE
22/05/2021

CERASANI VINCENZO
con
TABONI MICHELA
12/06/2021

PAGANI ANDREA
con
LAZZARONI CRISTINA
04/06/2021

**INCONTRO IN PREPARAZIONE
AL MATRIMONIO**
verranno programmati
da Settembre in poi
info in segreteria Parrocchiale


**NELLA PACE DI CRISTO
PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO**


ANTONIO BROLIS
di anni 88
m. 06/02/2021



SEVERINO MARCHI
di anni 81
m. 24-02-2021



MARIA BONO
ved. Vezzoli
di anni 88
m. 21/03/2021



GIACOMINA ZAMBELLI
ved. Gadda
di anni 88
m. 26/03/2021



BRUNO PAGNONI
di anni 80
m. 08/06/2021



NELLA PACE DI CRISTO

PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA



VESCHETTI GIULIA
di anni 86
m. 16/03/2021



GENOCCHIO SONIA
Ved. Frassoni
di anni 84
m. 16/03/2021



PALINI ANDREA
di anni 76
m. 18/03/2021



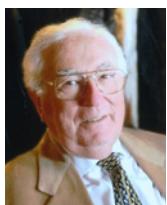
PRANDELLI MARCO
di anni 82
m. 18/03/2021



SALA ANGELO
di anni 83
m. 19/03/2021



SIBILLONI ENZO
di anni 86
m. 22/03/2021



MONFARDINI GIUSEPPE
di anni 85
m. 21/03/2021



LAZZARONI BATTISTA
di anni 88
m. 22/03/2021



ENEA GARAGNANI
di anni 90
m. 26/03/2021



BRUGNATELLI LINA
di anni 84
m. 28/03/2021



INGOGLIA LEONARDO
di anni 64
m. 28/03/2021



LODA ANNA MARIA
di anni 87
m. 30/03/2021



PIVA IVANO
di anni 69
m. 31/03/2021



BONURA FRANCESCO
di 2 mesi
m. 09/04/2021



ROSA COPPINI
di anni 77
m. 12/04/2021



BONETTI FEDERICO
di anni 79
m. 15/04/2021



MARANESI STEFANO
di anni 78
m. 20/04/2021



FERRARI SERGIO
di anni 77
m. 26/04/2021



GERBINI OSVALDO
di anni 77
m. 30/04/2021



BONARDI PIETRO
di anni 86
m. 09/05/2021



TONITTO ANTONIO
di anni 81
m. 09/05/2021



CORNALI VALTER
di anni 71
m. 10/05/2021



VALTELLINI MARILENA
ved. Cazzani
di anni 81
m. 10/05/2021



RIZZINI PASQUALE
di anni 95
m. 10/05/2021



GRASSELLI VITTORIO
di anni 91
m. 19/05/2021



BEGNI PIETRO
di anni 78
m. 19/05/2021



FORNARI MARIA GIOVANNA
di anni 82
m. 24/05/2021



BERGAMO ORFELIA
di anni 85
m. 24/05/2021



DOTTI GIAMPAOLO
di anni 73
m. 25/05/2021



TIZIANA D'ELIA
di anni 45
m. 02/06/2021



GIUSEPPINA CAPITANIO
ved. Buffoli
di anni 89
m. 09/06/2021



GIOVANNA MILANO
di anni 71
m. 12/06/2021

GIUGNO 2021

- 20 DOMENICA XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO:**
Festa in Oratorio a Lodetto
- 24 GIOVEDÌ SOLENNITÀ DI S. GIOVANNI BATTISTA, PATRONO DI LODETTO**
- 27 DOMENICA XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**
Inizio orario estivo a S. Maria Assunta: ore 8,00 / 10,30 / 18,30
Festa in Oratorio a Lodetto
- 28 LUNEDÌ INIZIO GREST A S. ANDREA (TRE SETTIMANE)**
- 29 MARTEDÌ SOLENNITÀ DEI SANTI PIETRO E PAOLO**

LUGLIO 2021

- 4 DOMENICA XIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**
- 5 LUNEDÌ INIZIO GIOLAB A ROVATO CENTRO DICEMBRE 2020**
- 11 DOMENICA XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**
- 18 DOMENICA XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**
Celebrazione dei BATTESEMI in S. Maria Assunta
- 25 DOMENICA XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**
- 26 GIOVEDÌ FESTA DEI SANTI GIOACCHINO ED ANNA**

AGOSTO 2021

- 1 DOMENICA XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**
Indulgenza del Perdon d'Assisi
Inizio CAMPO ESTIVO per 5°Elem e Medie, a Castione della Presolana
- 6 VENERDÌ FESTA DELLA TRASFIGURAZIONE DI GESÙ**
Inizio CAMPO ESTIVO per Adolescenti, a Castione della Presolana
- 8 DOMENICA XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**
- 15 DOMENICA SOLENNITÀ DI MARIA ASSUNTA IN CIELO**
Titolare della Parrocchia di Rovato centro
- 16 LUNEDÌ FESTA DI SAN ROCCO**
- 22 DOMENICA XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**
- 29 DOMENICA XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**
Martirio di san Giovanni Battista

SETTEMBRE 2021

- 5 DOMENICA XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**
- 9 GIOVEDÌ FESTA DELLA NATIVITÀ DI MARIA**
- 12 DOMENICA XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**
- 19 DOMENICA XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**
Celebrazione dei BATTESEMI in S. Maria Assunta

FESTE PATRONALI

Giovedì 24 Giugno
SOLENNITA' DI
S. GIOVANNI
BATTISTA
patrono di Lodetto

S. Messa solenne
in Parrocchia di Lodetto
ore 20,00

Domenica 15 Agosto
SOLENNITA'
DELL'ASSUNTA
Titolare
di Rovato centro

Messe solenni in
Parrocchia di Rovato centro
ore 8,00 – 10,30 – 18,30

Lunedì 16 Agosto
FESTA DI
SAN ROCCO
Compatriota
di Rovato

Messe in chiesa di S.Rocco:
ore 7,00 - 10,30
Vespri: ore 15,30
S. Messa solenne: ore 20,00

Orario Ss. Messe

ORARI SANTE MESSE															
Parrocchie – Chiese	Domenica e Festivi	Sabato e Prefestivi	Giorni feriali				V								
			L	M	M	G									
S.M. ASSUNTA - CENTRO	8,00 - 9,30 -11,00 - 18,30	18,30	7,00 8,30	7,00 8,30	7,00 8,30	7,00 18,30	7,00 8,30								
S.GV.BOSCO - STAZIONE	10,00 – 17,00	17,00	8,30	8,30	8,30	8,30	18,00 8,30								
S.GV.BATTISTA–LODETTO	10,00 – 18,00	18,00	8,15	8,15	8,15	8,15	8,15								
S. ANDREA	7,30 – 10,30	-	18,00		18,00	18,00									
S.GIUSEPPE	9,00	18,00		18,00			18,00								
BARGNANA	9,30														
DUOMO	8,00 – 10,00 – 18,00	18,00	8,30	8,30	8,30	18,30	8,30								
S.ANNA	8,30 – 11,00	17,00	17,00	17,00	17,00	17,00	17,00								
CONVENTO ANNUNCIATA	9,00 – 11,00	18,45	18,45	18,45	18,45	18,45	18,45								
S. STEFANO – ROVATO				17,00											
SAN ROCCO – ROVATO															
CAPOROVATO – ROVATO							17,00								
NUMERI UTILI															
Mons. Mario Metelli 030 3373287 - 335 271797		don Giuseppe Baccanelli 338 3750407				don Flavio Saleri 339 2697080									
don Giovanni Zini 030 7722822 – 335 5379014		don Marco Lancini 030 7721660 – 349 2350663				don Gianpietro Doninelli 030 7709945 – 320 2959111									
don Carlo Lazzaroni 030 7721624		don Gianni Donni 030 7721657				Caritas Parrocchiale 030 7721045 Giuliano Bonù lun-mer-ven 030 77220916,038 7059478									
Convento S. M. Annunciata 030 7721377 – 331 7579086		Madri Canossiane 030 7721431													
UFFICIO PARROCCHIALE ROVATO 333 8177719 / email: ufficioparrocchialerovato@gmail.com		da Lunedì a Venerdì dalle ore 9,30 alle 11,00													
COMUNITA' DEI SERVI DI MARIA DELLA S.S. ANNUNCIATA															
CONVENTO MONTE ORFANO															
Preghiera e Liturgia delle ore: Lodi ore 7,30 / Ora media ore 12,10 / Vespri e Messa ore 18,45															
Apertura della Chiesa: dalle ore 7,00 alle 12,30 e dalle ore 15,00 alle 19,00															
Per ulteriori informazioni, contattare frate Stefano al 331 7579086 – ilfratestefano@gmail.com															

COMUNIONE AGLI AMMALATI E ANZIANI NELLE CASE

Con l'allentarsi delle misure restrittive per il Covid, riprende la possibilità di portare Comunione agli ammalati e agli anziani nelle loro case.
 Coloro che lo desiderano, contattino i Sacerdoti, le suore o la segreteria parrocchiale.



SALVA LE DATE PER LA TUA ESTATE

GIO.LAB ROVATO CENTRO

dal lunedì al venerdì

5 luglio - 30 luglio

MATTINA E POMERIGGIO

*stiamo pensando alla possibilità della mensa
(aspettiamo il protocollo)

GREST LODETTO

dal lunedì al venerdì

28 giugno - 16 luglio

MATTINA E POMERIGGIO

*stiamo pensando alla possibilità della mensa
(aspettiamo il protocollo)

GREST SANT'ANDREA

dal lunedì al venerdì

28 giugno - 16 luglio

LA MATTINA - ELEMENTARI

IL POMERIGGIO - LE MEDIE

*questa proposta potrebbe variare in base al
numero delle iscrizioni.

CAMPI ESTIVI

Casa san Celso - CASTIONE DELLA PRESOLANA
La casa è bloccata! *Stiamo definendo il
protocollo*, nel mentre segna le date.

CAMPO 5 ELEMENTARE e MEDIE

Domenica 1 agosto - Venerdì 6 agosto

CAMPO ADOLESCENTI

Venerdì 6 agosto - Sabato 14 agosto

ORARI SANTE MESSE FESTIVE NEI MESI ESTIVI

S.MARIA ASSUNTA

da Domenica 27 Giugno a Domenica 5 Settembre ore 8,00 / 10,30 / 18,30

SAN GIOVANNI BOSCO

da Domenica 18 Luglio a Domenica 15 Agosto ore 10,00 e 20,30 (sospesa quella delle ore 17,00)

LODETTO

da Domenica 18 Luglio a Domenica 15 Agosto ore 10,00 – (sospesa quella delle ore 18,00)

Restano invariati gli orari nelle altre chiese

MESSE AL CIMITERO DURANTE I MESI ESTIVI

CIMITERO DI ROVATO: tutti i **Venerdì** sera alle ore 20,00 dal 18 giugno al 13 agosto
In caso di pioggia viene celebrata in S. Rocco

CIMITERO DI S. ANDREA e S. GIUSEPPE

Tutti i **Lunedì** e **Venerdì** sera alle ore 20,00 dal 4 giugno al 30 agosto

CIMITERO DI LODETTO

Tutti i **Giovedì** sera alle ore 20,00 dal 1 luglio al 16 settembre